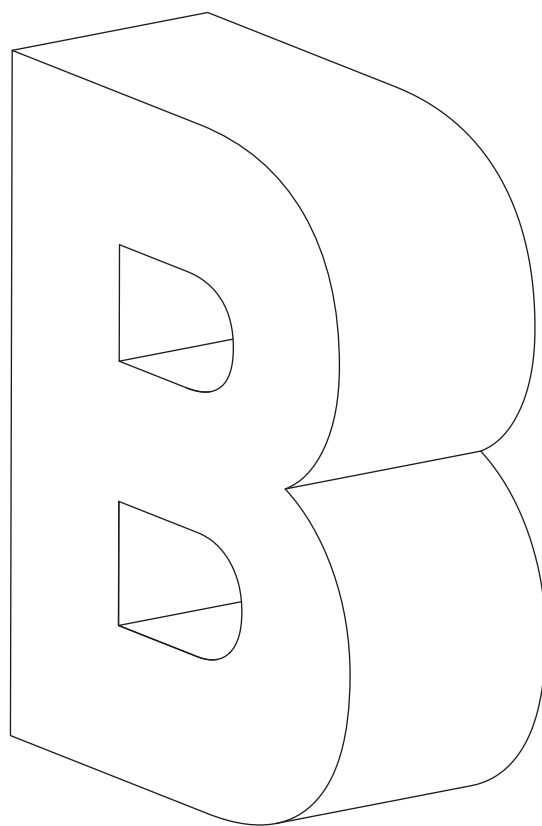
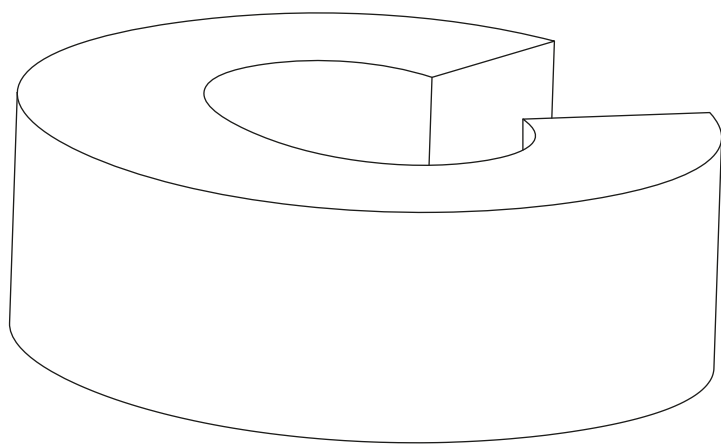
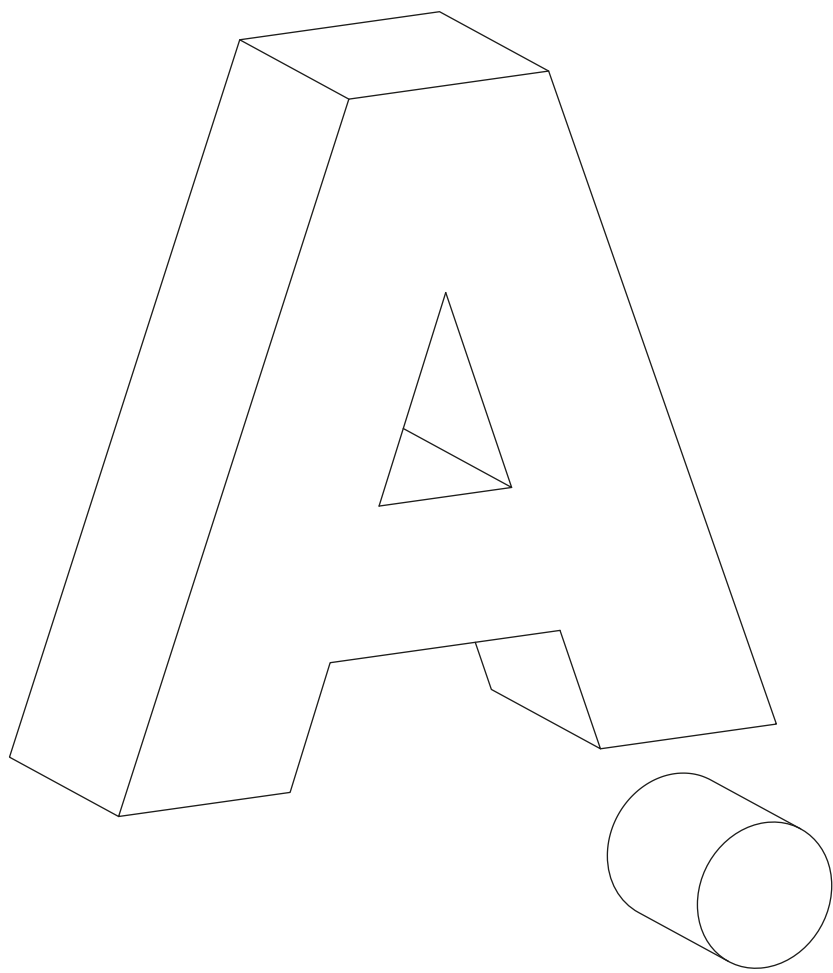
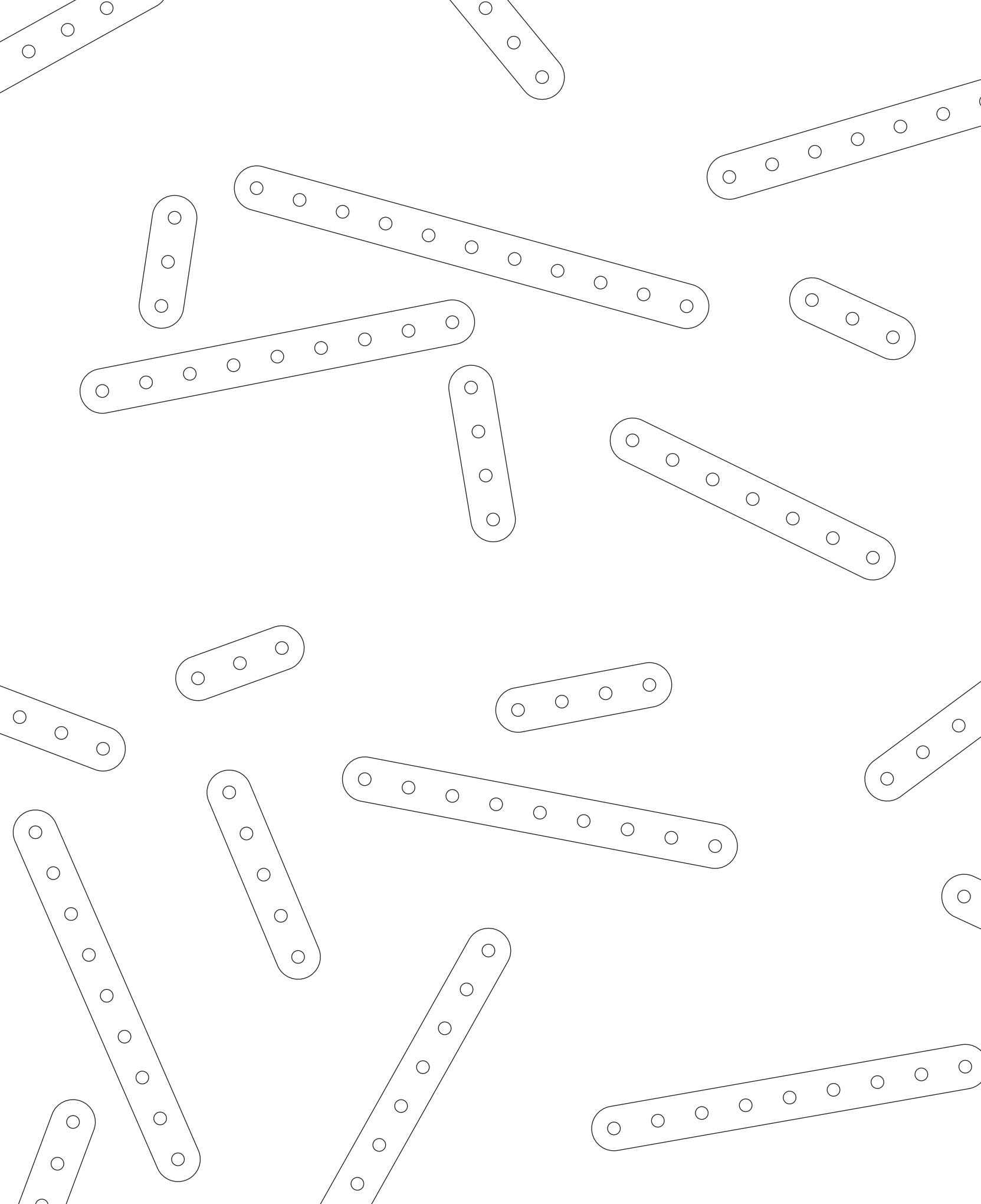




Un pensiero dai Fondatori

Carissimi,
il nostro secondo Bilancio Sociale arriva dopo un anno intenso e particolare. Il lavoro di tutti gli operatori di A.B.C. nel 2020 è stato condotto da un'urgenza: quella di voler essere più che mai attenti e in osmosi con il mondo circostante, che sta instradando tutti verso grandi cambiamenti. Per questo abbiamo sentito ancora più forte il dovere di metterci in un ascolto sempre più accurato, per accogliere i nuovi bisogni delle famiglie e dei bambini nati con malformazioni e ricoverati al reparto di Chirurgia del Burlo, che hanno dovuto e devono affrontare complessi percorsi chirurgici, resi oggi ancor più difficili dai disagi e dalle ulteriori preoccupazioni causate dalla pandemia. Ci siamo impegnati con la consapevolezza del cambiamento, perché tutte le attività potessero rimodellarsi su una situazione nuova e ci auguriamo di essere riusciti a stare al fianco nel modo più adeguato alle famiglie che abbiamo accompagnato. Sappiamo quanto sia fondamentale per loro avere un punto di riferimento che offra sostegno, ascolto e accoglienza per tutto il percorso di cura, e oltre. Vogliamo che A.B.C. sia sempre per loro un volto amico, una presenza costante. Ogni famiglia che abbiamo incontrato e sostenuto in questi sedici anni di attività è parte di A.B.C. e anche l'Associazione è diventata parte di loro. Anche oggi possiamo presentare, in questo breve documento, molti risultati che ci rendono felici: grazie ai professionisti che lavorano all'interno dell'Associazione e che si impegnano per rispondere alle istanze dei beneficiari; grazie alla dedizione dei volontari che dedicano tempo, cura e attenzione alle attività a cui prendono parte; grazie alla generosità di tutte le persone che hanno a cuore il futuro dei bambini chirurgici e delle loro famiglie. Con queste pagine, vogliamo ringraziare tutte le persone che sono vicine ai piccoli pazienti e alle loro famiglie e che contribuiscono a tenere unita e attiva la grande famiglia di A.B.C. di cui sono fortemente parte. Un caro saluto.

Giusy Battain e Luca Alberti

Fondatori di A.B.C.

Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo onlus

Maggio 2021

Un pensiero dal Consiglio Direttivo

Carissimi,
questo è il secondo anno in cui la nostra Associazione compila il Bilancio Sociale. I grandi cambiamenti che stiamo tutti affrontando sono di ordine sociale, economico e più generalmente umano e rendono sempre più fondamentale restituire con chiarezza e tangibilità le azioni e gli obiettivi delle associazioni come A.B.C.
Pensiamo che sia importante avere una chiave di interpretazione per leggere un futuro che è in continuo mutamento, che ci pone di fronte a molte incertezze e per questo richiede capacità di riorganizzarsi velocemente: vogliamo maturare in questa direzione e inserire in un nuovo sistema le risorse umane, materiali e intellettuali di A.B.C.
Ci auguriamo che questo Bilancio Sociale assolva alle sue funzioni di comunicazione, interna ed esterna, e di trasparenza. L'ottica con cui ne affrontiamo la stesura è quella di dare una visione più precisa possibile del campo d'azione e delle scelte della Associazione, e di evidenziare i suoi obiettivi primari.
La diffusione del Bilancio segue diversi canali: è disponibile nella sua versione digitale, scaricabile dal nostro sito abcburlo.it, per chiunque sia interessato ed è possibile fare richiesta della copia cartacea attraverso i nostri contatti. È anche un importante strumento di comunicazione interna per gli associati, i volontari e i sostenitori per informarli e creare momenti di confronto durante gli incontri nel corso dell'anno.
Come Consiglio Direttivo riteniamo sia fondamentale che i rapporti con i vari stakeholder siano costanti e si pongano come fruttuoso strumento di dialogo e di crescita.
Ci auguriamo che questo documento, che prova a sintetizzare i risultati qualitativi e quantitativi delle attività di A.B.C., possa fornire degli spunti di riflessione e di approfondimento sulla mission dell'Associazione.
Un caro saluto e buona lettura.

Il Consiglio Direttivo di A.B.C.

Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo onlus

Indice

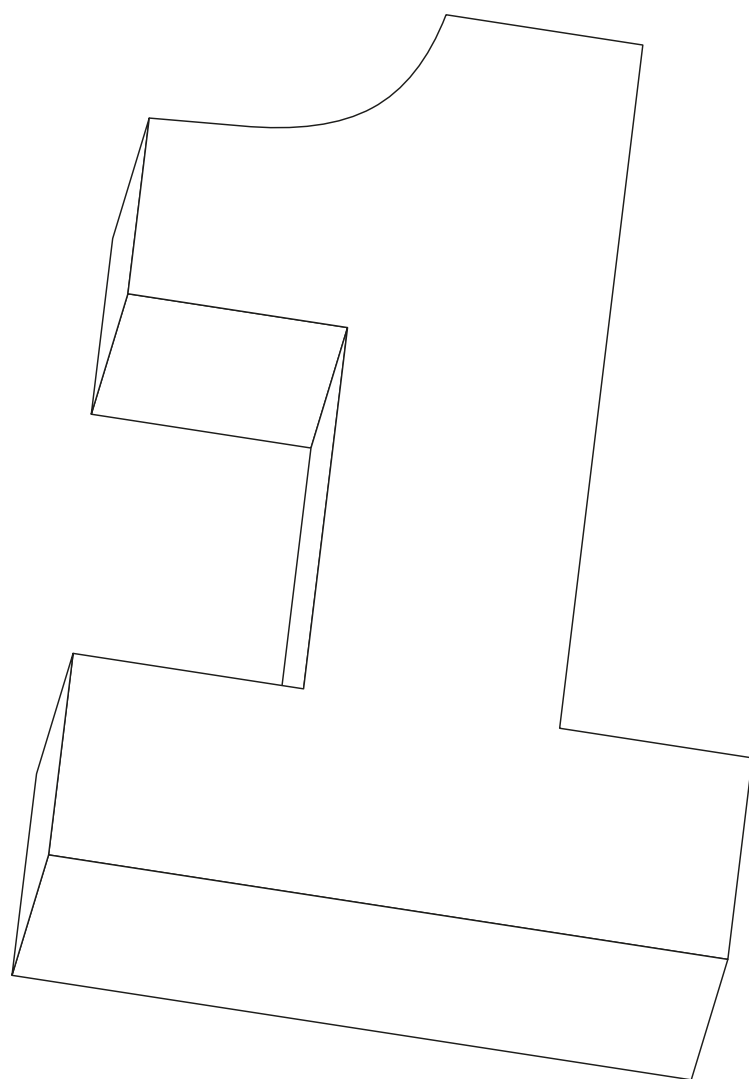
1. Identità e generalità	10
1.1 Chi è A.B.C.	11
1.2 La storia di A.B.C.	14
1.3 Il modello di A.B.C.	20
2. Missione, valori e strategia	22
2.1 I bambini chirurgici	23
2.2 Visione	24
2.3 Missione	25
2.4 Obiettivi strategici	26
3. Stakeholder	28
4. I progetti di A.B.C.	32
4.1 Per le famiglie	33
4.2 Sviluppo del volontariato e tirocinanti	39
4.3 Per l'ospedale	45
4.4 La sensibilizzazione: i nostri canali per arrivare a tutti	48
4.5 Progetti confermati e progetti futuri	52
5. La raccolta fondi	58
5.1 La raccolta fondi nel 2020	59
5.2 Le campagne	62
6. Rendiconto economico-finanziario	66
6.1 Rendiconto gestionale	67
Grazie ai sostenitori e ai volontari	70
Come puoi aiutare	90
Contatti	92



Accoglienza

L'accoglienza è uno sviluppo naturale delle attività di A.B.C. Accogliere significa mettersi in ascolto dei bisogni – pratici ed economici, emotivi, psicologici – dei bambini e delle loro famiglie, trovare una risposta adeguata e fluida alle loro specifiche necessità, accompagnare tutto il nucleo familiare nel percorso di cura e oltre. Accogliere non è solo dare in comodato gratuito una casa; è anche curare quella casa nei minimi dettagli, renderla bella, comoda e luminosa; è aspettare le famiglie al loro arrivo e diventare un punto di riferimento per loro per tutta la loro permanenza a Trieste e anche dopo, una volta finito il ricovero; è fare in modo che le famiglie trovino nelle case il loro *nido* dove ricaricarsi e dove sentirsi protetti e liberi di sfogarsi, dove recuperare energie per essere più lucidi e pronti accanto al loro bambino.

Identità e generalità



1.1

Chi è A.B.C.?

Carta d'Identità dell'Associazione

A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo onlus è l'Associazione di riferimento della Chirurgia dell'IRCCS Burlo Garofolo. Nasce nel 2005 con lo scopo di sostenere i bambini nati con malformazioni e le loro famiglie. È un'organizzazione di volontariato con sede a Trieste, costituita a tempo indeterminato. È un'organizzazione estranea a ogni attività partitico - politica, religiosa e razziale, senza scopi di lucro né discriminazioni di sesso, razza, lingua, nazionalità, religione. Intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale; è gestita da un team di professionisti e fonda molta parte delle sue attività sulla partecipazione attiva e volontaria dei suoi aderenti. I contenuti e la struttura dell'Associazione sono democratici, basati su principi solidaristici e consentono l'effettiva partecipazione degli aderenti alla vita ed all'attività dell'Associazione. Iscritta al numero 889 del Registro generale delle organizzazioni del volontariato del Friuli Venezia Giulia il 30 novembre 2005, attualmente A.B.C. è iscritta nel Registro generale del volontariato organizzato di cui all'articolo 5 della legge regionale 23/2012 al numero 625. L'Associazione sta lavorando al fine di strutturarsi come ETS, Ente del Terzo Settore, come da Decreto Legislativo 117 del 2017 della legge della legge 6 giugno 2016, n. 106.

Scopi statuari

L'Associazione opera in maniera specifica con prestazioni di volontariato attivo e diretto, con le seguenti finalità:

- favorire la ricerca nel campo della Chirurgia Pediatrica sul territorio nazionale e internazionale;
- acquisire attrezzature mediche e chirurgiche per migliorare la qualità di assistenza e di terapia dei pazienti nelle strutture di Chirurgia Pediatrica;
- promuovere la crescita professionale del personale medico;
- svolgere attività di informazione e sensibilizzazione;
- sostenere l'assistenza psicologica per i bambini chirurgici e le loro famiglie;
- sostenere la formazione di psicologi per il supporto dei bambini chirurgici e dei loro genitori;
- favorire i contatti tra i genitori dei pazienti e il personale medico;
- supportare economicamente, o con beni materiali, i bambini chirurgici e loro famiglie;
- finanziare l'affitto o l'acquisto di immobili che ospitano le famiglie dei bambini chirurgici ricoverati presso le Chirurgie Pediatriche sul territorio nazionale e internazionale;
- finanziare l'adeguamento dei locali delle Chirurgie Pediatriche sul territorio nazionale e internazionale.

Attività svolte da A.B.C.

Le attività dell'Associazione si possono riassumere in tre macro-aree:

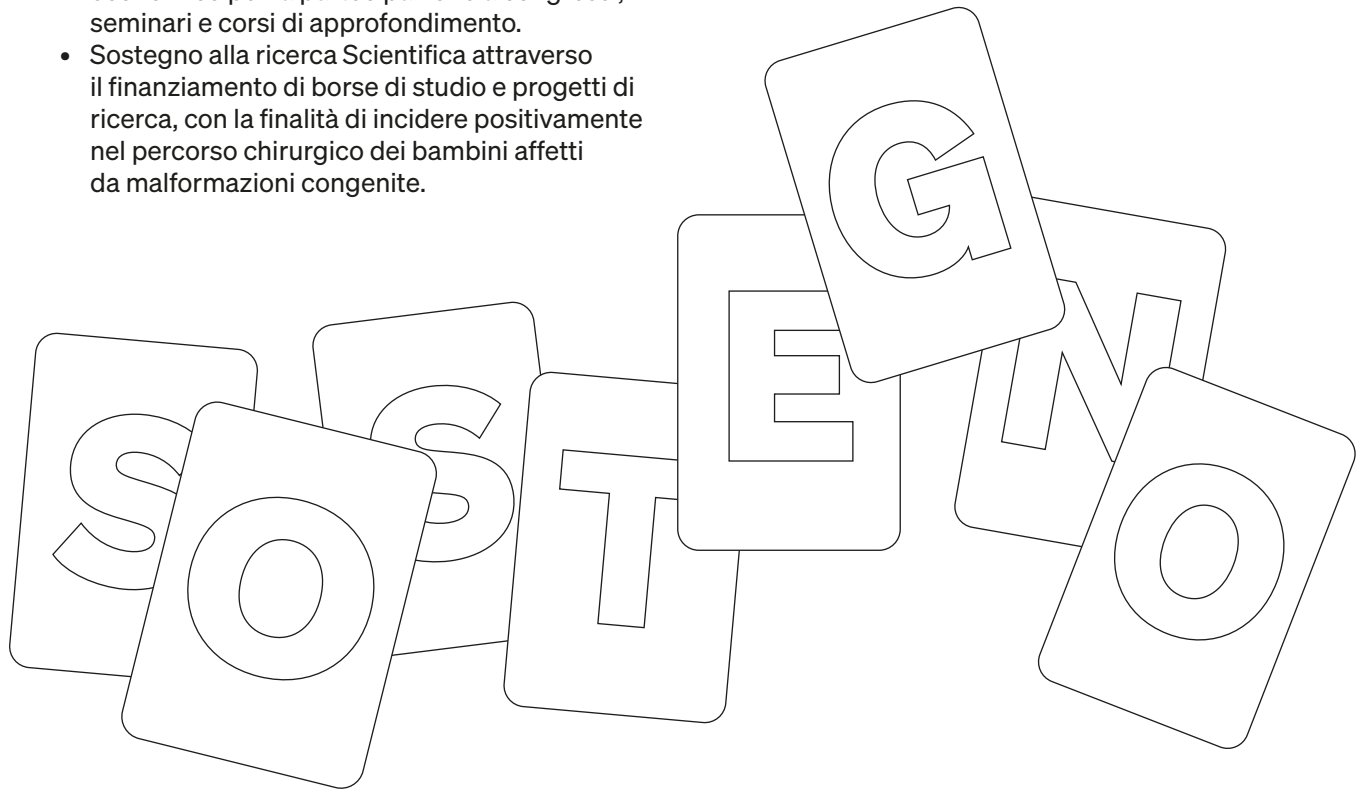
- sostegno ai bambini ricoverati presso l'IRCCS Materno Infantile Burlo Garofolo di Trieste e alle loro famiglie sotto diverse forme di attività.
 1. Volontariato in reparto: quando possibile i volontari di A.B.C. dedicano tempo, ascolto, gioco, sostegno ai bambini ricoverati.
 2. Supporto psicologico: è sempre presente una psicologa specializzata che segue le famiglie e accompagna il personale medico sin dalla diagnosi prenatale per tutto il percorso di cura; un'altra psicologa è riferimento quotidiano per bambini e genitori in reparto e a distanza (supporto telefonico).
 3. Accoglienza e supporto economico: A.B.C. mette a disposizione gratuita quattro appartamenti nel centro di Trieste per le famiglie che vengono da fuori città o regione.
- Sostegno alla Chirurgia attraverso l'acquisto di strumentazione e apparecchiature necessarie per la diagnosi e la terapia delle malformazioni chirurgiche e sostegno alla crescita professionale e alla formazione del personale medico e paramedico attraverso il finanziamento di borse di studio e il supporto economico per la partecipazione a congressi, seminari e corsi di approfondimento.
- Sostegno alla ricerca Scientifica attraverso il finanziamento di borse di studio e progetti di ricerca, con la finalità di incidere positivamente nel percorso chirurgico dei bambini affetti da malformazioni congenite.

Organi societari

Tutte le cariche direttive sono assunte a titolo gratuito.

Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea dei Soci
- b) il Consiglio Direttivo
- c) il Presidente
- d) il Segretario tesoriere



Organigramma A.B.C.

Luca Alberti Presidente	Alessandro Saliva Vice-presidente e tesoriere	Consiglio Direttivo
	Valnea Romano Consigliere	
Giusy Battain Direttrice		Direzione
Caterina Fabbro Responsabile Ufficio Raccolta Fondi e Sviluppo	Mariangela Ferrone Raccolta Fondi di Comunità, Database, Social Media e Digital Fundraising	Ufficio raccolta fondi
	Martina Pagani (fino al 31.12.2020) / Filippo Ciampa (dal 01.01.2021) Grandi Donatori, Lasciti e Relazioni con Enti, Fondazioni e Imprese	
	Yashmine Moradi Responsabile Area Individui	
Giulia Bresciani Responsabile Area Progetti e Coordinatrice dei Volontari	Rosella Giuliani Psicologa e Psicoterapeuta, Referente del Progetto di Sostegno psicologico dalla diagnosi prenatale	Area progetti e volontariato
	Alexandra Teodorescu Responsabile Attività di Reparto	
	Alice Policastro Responsabile delle Case A.B.C.	
	Margherita Ursic Responsabile cura e pulizie delle Case A.B.C.	

Organigramma aggiornato al 31.05.2021

1.2

La Storia di A.B.C.

Giusy e Luca, fondatori di A.B.C., hanno dovuto affrontare un lungo e complesso percorso chirurgico insieme al loro piccolo Riccardo, cui era stata diagnosticata una malformazione, già prima della nascita. A distanza di pochi mesi da questa esperienza, i due genitori hanno sentito il bisogno di dare un senso a quanto stava capitando e, soprattutto, di dare una risposta alle domande che spontaneamente sorgono da un vissuto così emotivamente complesso. Le risposte di cui sentivano il bisogno erano un punto d'arrivo per loro e sarebbero forse state utili anche alle tante famiglie che stavano vivendo o avrebbero vissuto esperienze simili.

“Alla fine del primo periodo di cura, al reparto di Chirurgia del Burlo” – spiegano Giusy e Luca – “grati a tutti gli operatori per quanto avevano fatto per noi, abbiamo chiesto come avremmo potuto essere utili. Di cosa avrebbe avuto bisogno il reparto per poter essere affiancato nel suo compito così impegnativo e diversificato. La risposta del dottor Jürgen Schleaf (oggi Direttore di Struttura Complessa di Chirurgia) è stata immediata. Ci chiese di fondare un’associazione, perché c’era bisogno di qualcuno che si mettesse in ascolto di tutte queste famiglie”.

A quel punto la combinazione dei temperamenti e delle competenze dei due genitori ha giocato il suo ruolo: la tenacia, il coraggio e anche un po’ di incoscienza, uniti allo spirito pratico, hanno fatto muovere i primi passi ad A.B.C.

Nel 2005, la neonata associazione forniva le prime risposte: avviava un programma di supporto psicologico dalla diagnosi prenatale, che poteva accompagnare le famiglie lungo tutto il percorso di cura. Nel 2006 sosteneva l'affitto di un appartamento in centro a Trieste (la prima Casa A.B.C.) mettendolo a disposizione gratuita delle famiglie che dovevano ricoverare i loro bambini nel reparto di Chirurgia.

Il primo mattone della casa di A.B.C. era stato

posto: una squadra non ancora numerosa, ma già animata da chiari intenti progettuali, da attitudine strategica e passione per i temi sociali.

A.B.C. si preparava dunque a crescere e il primo passo è stato di guadagnarsi ampie competenze in fundraising, accostandole all’ascolto sempre attento dei bisogni delle famiglie e alle risposte progettuali. Il personale si è arricchito così non solo di conoscenza ma anche di capacità di mettersi in relazione, di approfondire rapporti istituzionali, di instaurare nuovi legami virtuosi.

Lo staff continuava a crescere (anche di numero), si specializzava sempre di più e consolidava una sua visione strategica sempre più ampia, riconoscendo quanto fosse fondamentale il livello professionale delle figure di riferimento dell’Associazione per poter impostare un metodo funzionale alla realizzazione dei progetti a lungo termine. Professionalizzare la gestione dell’Associazione stava consentendo a essa di maturare, di garantire continuità ai programmi, di dare corpo a progetti sostenibili, che durassero nel tempo.

Parallelamente alle figure professionali e con altrettanto entusiasmo e dedizione, cresceva anche il gruppo dei volontari: il cuore dell’Associazione. Ai volontari e al loro fondamentale ruolo A.B.C. ha da sempre creduto profondamente; il loro gruppo andava via via ampliandosi e strutturandosi. Nel giro di pochi anni una figura specializzata è stata dedicata al coordinamento e alla formazione dei volontari, perché la loro motivazione, la loro sensibilità, la loro scelta fosse valorizzata appieno.

I volontari sono di per sé portatori di un grande dono: il loro tempo, la loro energia, il loro volersi mettere in discussione, la loro voglia di crescere. Sono ambasciatori del pensiero di A.B.C. e generano, con la loro esperienza, un grande bagaglio di valore sociale che non rimane solo dentro l’Associazione ma si estende alla società tutta per renderla migliore.

2004

Giusy, Luca, Riccardo: A.B.C.

“Siamo genitori di un bambino chirurgico: nostro figlio Riccardo è nato con una malformazione tumorale, diagnosticata prima della nascita. Abbiamo affrontato un percorso lungo e difficile lontani da casa e dai nostri cari, con tutte le ansie, le paure e le preoccupazioni che una diagnosi di questo tipo comporta, non solo per il presente, ma anche per il futuro del proprio figlio. Oggi Riccardo sta bene, ma la verità è che nascere con una malformazione segna la storia della propria vita e quella della famiglia.

Ed è per questo che abbiamo fondato A.B.C.: perché tutte le famiglie dei bambini nati con malformazioni e ricoverati al reparto di Chirurgia del Burlo possano avere un punto di riferimento che offra loro sostegno, ascolto e accoglienza per tutto il percorso di cura, e oltre.”

Giusy e Luca, Fondatori di A.B.C. onlus

2005

L'incontro con la psicologa

L'accompagnamento psicologico, la comprensione, l'equilibrio, la presenza di un punto di vista esterno, competente, rassicurante e lucido sono stati da sempre i primi bisogni a cui l'Associazione ha sentito la necessità di dare risposta. Lo smarrimento, la paura, l'incertezza in cui si trovano le famiglie all'inizio e durante il percorso chirurgico, sin da quando apprendono che il loro bambino avrà bisogno di cure, sono emozioni destabilizzanti e rischiano di imporre traumi gravi. Per questo una psicologa, pochi mesi dopo aver creato l'Associazione, è entrata nella squadra. Era (ed è) una figura di psicologa specializzata indispensabile per la sua lunga esperienza e per la sua visione costruttiva e pratica.

“Quando dopo l'ecografia si comunica la diagnosi, i genitori possono essere sotto shock, in confusione, anche non capire a fondo le parole del medico. In questi casi io divento una specie di “indicatore stradale”: cerco di spiegare in che direzione andiamo, insieme, e quali possono essere le strade da prendere e dove potranno portarci. Avere costantemente una figura di riferimento, consente ai genitori di gestire diversamente l'impatto con la loro esperienza e di proseguire nel cammino riducendo sensibilmente la possibilità di generare traumi a loro stessi e al loro bambino”.
Rosella Giuliani

2006

La prima casa

Un altro fondamentale bisogno cui A.B.C. ha risposto da subito è stato quello della casa. Molte delle famiglie che devono ricoverare i loro piccoli al Burlo vengono da fuori Trieste: quando si prospettano percorsi di ricovero lunghi e ripetuti, trovare una sistemazione adatta è un pensiero molto urgente, che si sovrappone alle preoccupazioni relative alla salute, alle cure, al futuro dei propri bambini. A meno di un anno dalla fondazione dell'Associazione, A.B.C. ha voluto sostenere l'affitto di una casa da mettere a disposizione delle famiglie dei bambini chirurgici, così da sollevarle dal pensiero pratico e dal carico economico di un affitto o un albergo. La prima casa (come le altre tre, che seguiranno negli anni) è in una posizione strategica, vicina all'ospedale e al centro ed è predisposta per ospitare diversi membri della famiglia per tutto il tempo necessario alle cure. Una casa pensata per rappresentare un nuovo nido, un luogo dove rigenerarsi, sfogarsi, trovare intimità. Per questo, già dall'appartamento di Via del Toro (questo il suo luogo), gli interni sono curatissimi e studiati ad hoc: gli arredi, la luce, la suddivisione degli spazi, gli accessori. Per A.B.C. il significato di accoglienza è stato questo, da subito: non “solo” un supporto materiale, ma un'attenzione anche a tutti quegli aspetti che permettono di trovare una dimensione quotidiana e di recuperare energie, in una situazione di grande stress.

2008

Il Master in Fundraising

Quando le attività dell'Associazione cominciavano a garantire i primi risultati e le domande (delle famiglie, dello stesso ospedale, dei bambini) crescevano costantemente, la fondatrice Giusy Battain ha scelto di perfezionarsi al Master in Fundraising per gli Enti non profit alla Facoltà di Economia dell'Università di Bologna, per approfondire le proprie competenze e per rispondere ai bisogni sempre crescenti cui l'Associazione si trovava a far fronte. Il percorso di studi ha messo in luce l'importanza del confronto, la vastità dell'ambito non profit, l'importanza della visione e della consapevolezza di ogni piccolo passo dell'imprenditoria sociale.

2009-2016

Il confronto e la volontà di costruzione: la rete si ingrandisce

I progetti e le occasioni per A.B.C. continuavano a crescere costantemente e per questo l'Associazione ha iniziato a ingrandire le sue fila, per mantenersi al passo con le esigenze cui doveva far fronte. Con i progetti crescevano anche il senso di responsabilità e la consapevolezza che il confronto interno, il lavoro di squadra, la condivisione di uno sguardo progettuale lungo fossero sempre più necessari. La squadra si andava sempre più rinforzando, l'organigramma si completava e gli investimenti erano rivolti da un lato al personale professionista, dall'altro alla formazione e la crescita dei volontari. Le aree di competenza di ciascun comparto dell'Associazione si definivano in modo sempre più chiaro e ciascuna aveva bisogno di nuove figure di riferimento. Un recente momento cruciale che ha concesso grande accelerazione al lavoro del team di A.B.C. è stato quello dell'entrata in campo di nuove figure, assegnate alle aree della Raccolta Fondi e dei Progetti: professioniste preparate e motivate, con un senso spiccato per la ricerca del confronto, della crescita, della costruzione di relazioni virtuose e di progetti mirati al focus principale dell'Associazione: il benessere del bambino.

“Sono cresciuta in un ambiente di piccole e medie imprese: la mia naturale attitudine alla comunicazione, alla strategia ha trovato uno sbocco spontaneo nei temi di interesse sociale. Luca mi ha sempre supportato, accompagnandomi nelle scelte di crescita, che erano nostre e soprattutto dell'Associazione”.

Giusy Battain

Pronti per la riforma del Terzo Settore

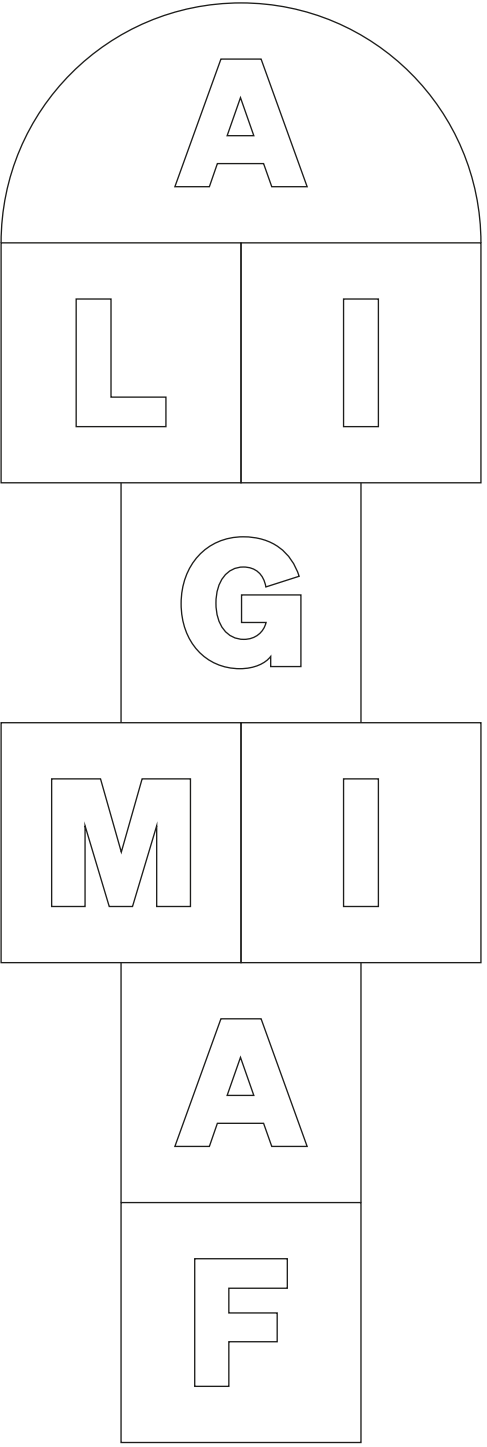
Il rafforzamento dell’assetto finanziario, le chiarificazioni sulla gestione fiscale, le richieste sempre più imponenti che l’Associazione quotidianamente sta affrontando negli ultimi anni, hanno accompagnato la crescita di A.B.C. anche da un punto di vista tecnico e amministrativo: oggi A.B.C. è pronta a costituirsi ETS, Ente del Terzo Settore, a seguito della riforma recentemente resa operativa.

“Per A.B.C. questa riforma è una sorta di evoluzione naturale: la nostra Associazione si è strutturata nel tempo, ascoltando i bisogni dei propri beneficiari e rispondendo in modo sempre più articolato alla complessità delle diverse situazioni. Siamo dunque sereni nell’affrontare questo passaggio, con la convinzione che una costruzione più solida possa essere una “casa” più duratura per noi e, soprattutto, per le tante persone e famiglie di cui vogliamo prenderci cura.”

Luca Alberti

“All’inizio, quando abbiamo deciso di fondare A.B.C., ci siamo chiesti più volte se stessimo facendo una pazzia. Stare vicini alle persone che, come era capitato a noi, erano costrette ad affrontare momenti così difficili era *quello* che nel profondo volevamo fare; non eravamo sicuri né avevamo strumenti sul come farlo. Per me fu illuminante il commento del presidente di un’altra onlus che ai miei dubbi rispose: «Il volontariato è un grande volàno: se continuerete ad agire con passione e professionalità le vostre azioni si autoalimenteranno. E i vostri sforzi saranno ripagati con gli interessi». Oggi, dopo oltre 15 anni, sono felice di potergli dare ragione”.

Luca Alberti



A.B.C. Per lavorare bene bisogna sentirsi bene!

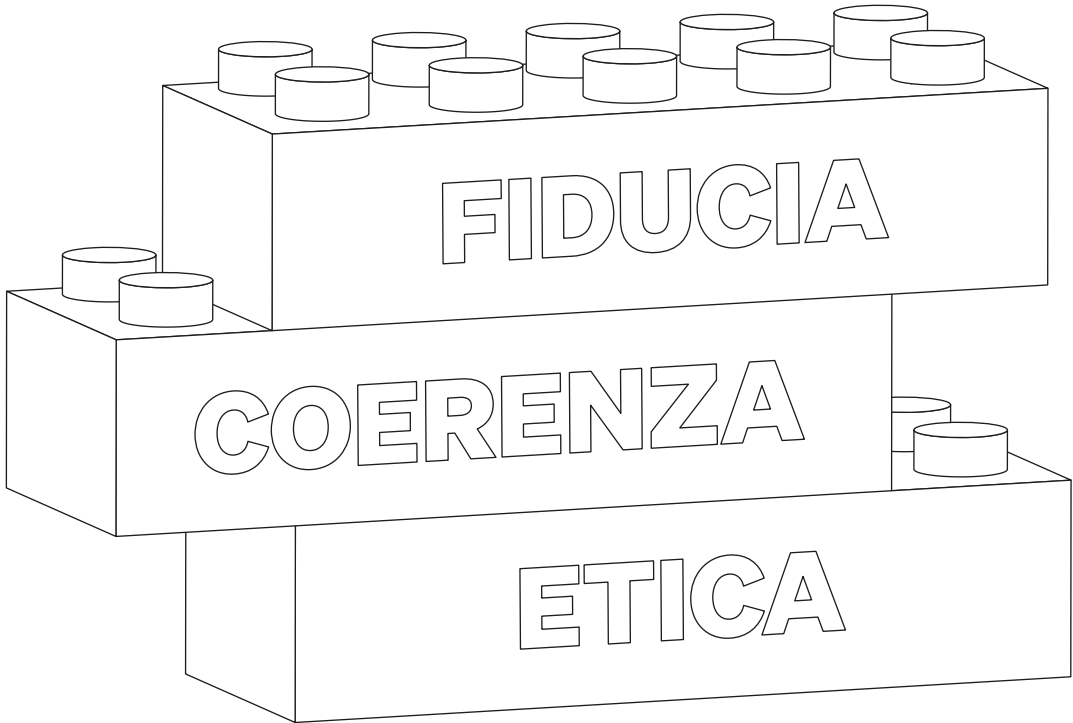
Oggi A.B.C. è davvero una famiglia, un gruppo in cui ciascuno ha il proprio ruolo preciso e definito. Le persone coinvolte – tra lo staff, i volontari, i sostenitori e le figure che a diverso titolo sono vicine all’Associazione – sono tantissime e l’armonia, la reciproca comprensione rendono il lavoro fluido, stimolante, costruttivo. Perché per lavorare bene bisogna sentirsi bene. Solo così il lavoro funziona e gratifica. Lo staff professionale è un team costruito e scelto in base a percorsi e competenze. Si evolve, ha una logica di servizio e strategia. E i volontari? “Sono loro che ci scelgono” – spiegano i professionisti di A.B.C. – “e ci piace immaginare che lo facciano perché si rispecchiano in noi, nei nostri valori”.

1.3

Il modello di A.B.C.

Le diverse aree di A.B.C. lavorano in sinergia e mettono a disposizione la loro professionalità specializzata per garantire all'Associazione di mantenere i programmi di medio e lungo periodo e per assicurare sostenibilità e continuità a tutti i progetti. Il cardine attorno al quale si orientano tutte le azioni di A.B.C. è il dono. Un gesto che genera reciprocità e scambio, che stabilisce relazioni di fiducia, che connette valori. Un gesto, anche, che va coltivato, accompagnato, sollecitato, spiegato. Ci sono persone che donano il loro tempo, le loro competenze, i loro servizi. Altre donano beni

materiali, denaro o altro tipo di sostegno. Ogni volta che A.B.C riceve un dono, qualsiasi dono, prende a sé un impegno, si assume una responsabilità nei confronti di quel donatore. Una responsabilità fatta di fiducia, di coerenza, di costanza, di etica. Gli scambi di doni, oltre a generare valore sociale, consentono anche di avvicinare le comunità, a renderle più unite: ogni sostenitore di A.B.C. diventa parte di una grande famiglia a cui l'Associazione rinnova via via le sue promesse. Ogni volta che A.B.C. è destinataria di un dono, assume su di sé un impegno. Impegno che garantisce continuità, presenza, risposte.

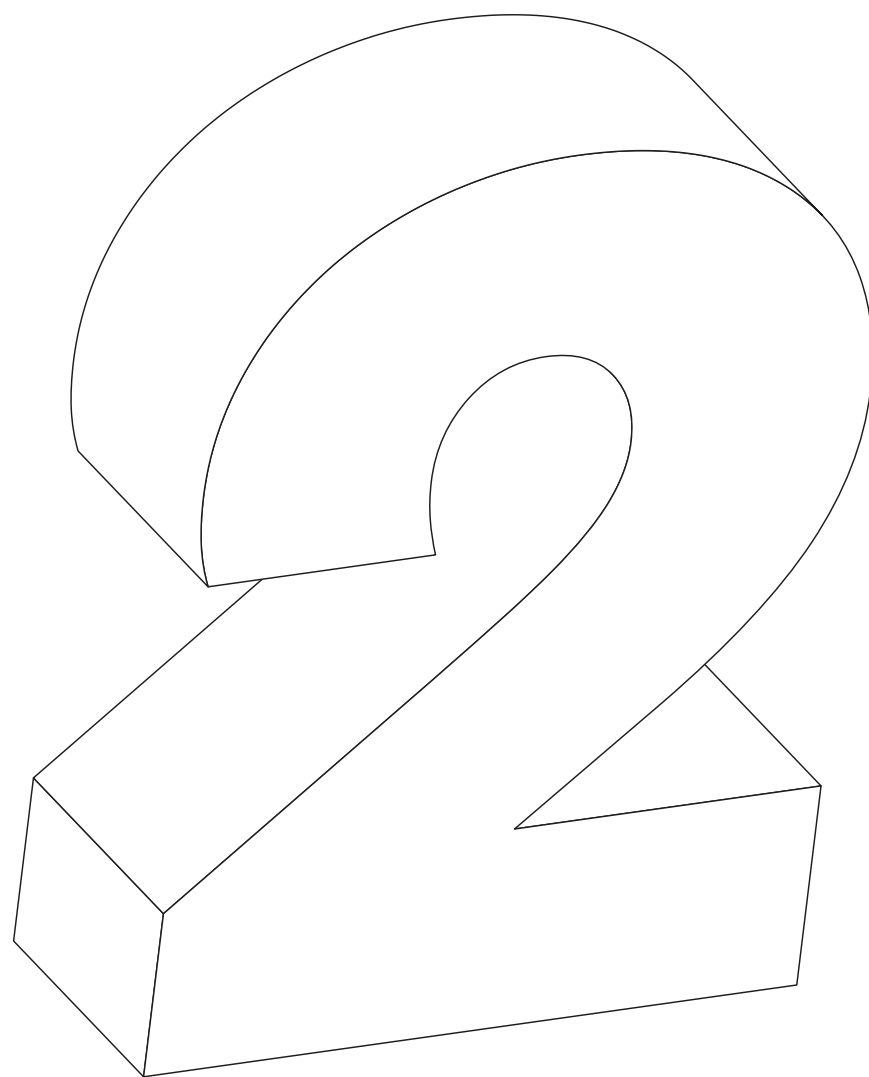


Personale retribuito 2020

1 – Suddivisione personale retribuito per genere	n°
Donne	10
Uomini	0
Totale	10
2 – Suddivisione personale retribuito per età	n°
Meno di 30 anni	2
30-49 anni	6
50-65 anni	2
Totale	10
3 – Suddivisione personale retribuito per tipologia di contratto	n°
Collaborazione coordinata e continuativa	7
Partita iva	2
Contratto a tempo determinato part-time	1
Totale	10
4 – Suddivisione personale retribuito per funzione	n°
Direzione	1
Ufficio raccolta fondi	4
Area progetti e volontariato	5
Totale	10



Missione, valori e strategia



2.1

I bambini chirurgici

Che cosa vuol dire essere un bambino chirurgico?

I “bambini chirurgici” sono bambini che devono essere sottoposti ad interventi chirurgici delicati, complessi e spesso ripetuti nel tempo a causa delle malformazioni con cui sono nati. Per questo, vivono una condizione che segna irrimediabilmente le loro vite e quelle dei familiari.

I bambini nati con una malformazione, la cui cura richiede un iter chirurgico, hanno necessità specifiche e devono affrontare problemi di difficile gestione emotiva:

- il trauma provocato dalla diagnosi di malformazione e dagli interventi chirurgici, se non affrontato correttamente, può provocare disturbi emotivi nei genitori e nel bambino;
- spostamenti ripetuti e lunghi periodi fuori casa, lontani dalla propria rete affettiva e di riferimento, dovuti al fatto che i percorsi chirurgici sono complessi e richiedono alla famiglia di tornare più volte a Trieste.

Le persone che hanno il ruolo di sostenere il bambino – i genitori ed altri familiari – si trovano a loro volta a dover affrontare una situazione densa di paure e preoccupazioni in cui non avrebbero mai pensato di potersi trovare. Per far sì che l'esperienza chirurgica non si trasformi in trauma e il bambino possa essere sostenuto nella sua elaborazione, è importante e necessario salvaguardare e sostenere la famiglia sotto ogni aspetto – logistico, economico, emotivo e psicologico – in modo che il nucleo familiare possa essere fonte di forza e sicurezza per il bambino durante tutto il percorso di cura.

2.2

Visione

Vogliamo veder crescere tutti i bambini nati con malformazioni e vogliamo che per loro sia rispettato il diritto di essere felici. Per questo aiutiamo i piccoli pazienti che devono affrontare interventi multipli e complessi, accogliamo e ascoltiamo le loro famiglie.

Crediamo che gli aspetti emotivi siano parte integrante del percorso di cura.

Per questo promuoviamo una visione che, insieme all'eccellenza clinica, metta al centro la sfera emotiva e personale dei bambini e dei loro genitori. Crediamo che tutto questo si possa svolgere attraverso la realizzazione di progetti dedicati ai bambini e alle loro famiglie e costruiti sulle loro singole storie e attraverso la crescita del gruppo dei volontari.

Per questo investiamo sul territorio e sulla formazione: per noi di A.B.C. è fondamentale creare valore sociale nella comunità.

2.3

Missione

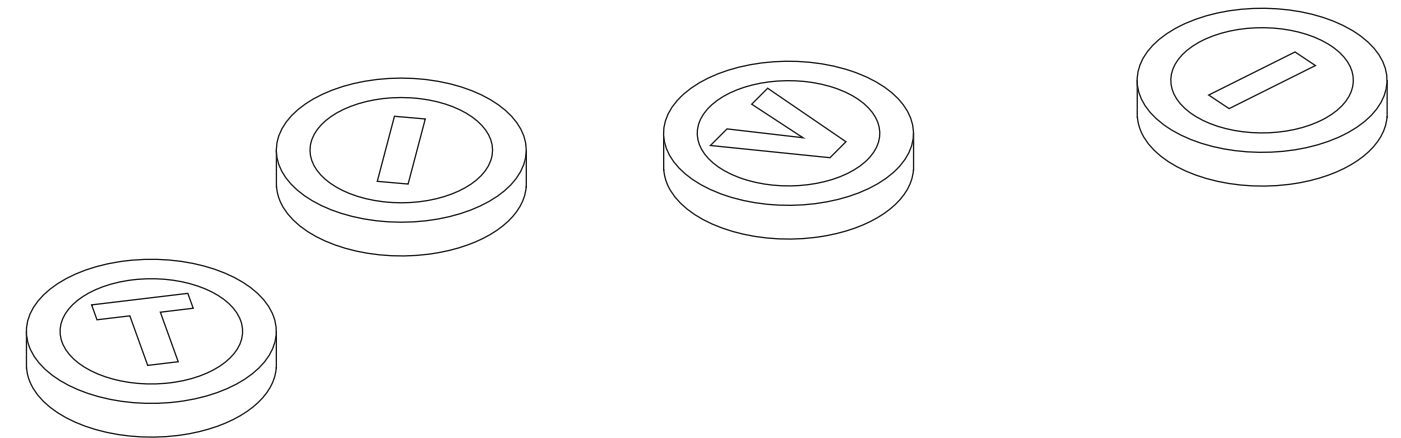
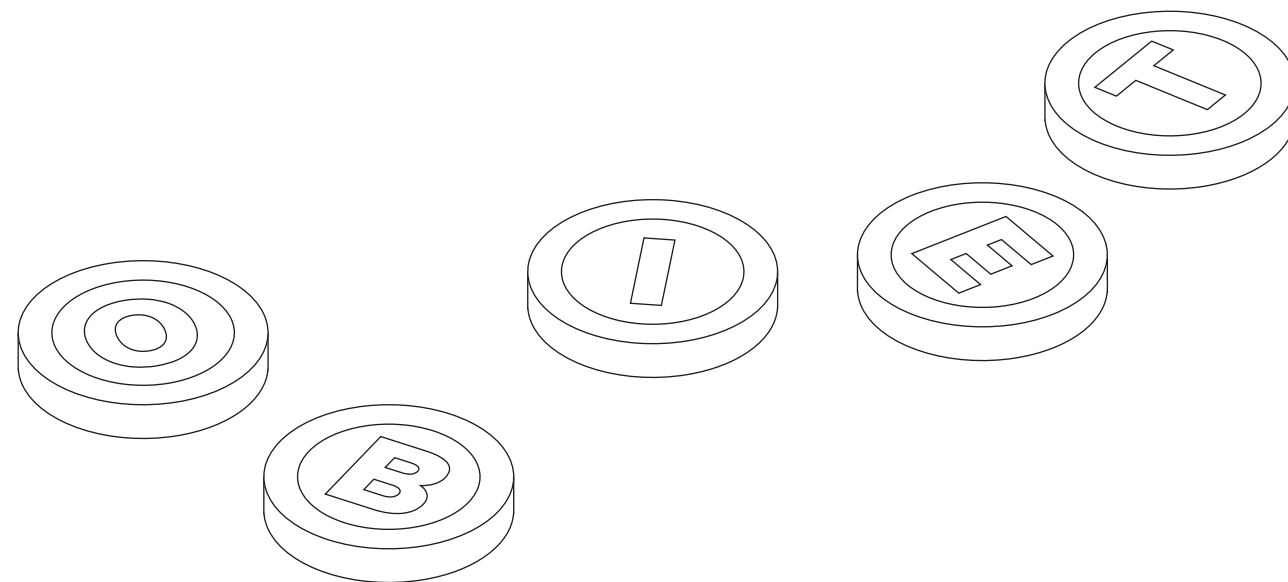
A.B.C. opera affinché le famiglie che incontra possano trovare la solidarietà e l'aiuto necessari per affrontare più serenamente il ricovero dei loro piccoli e la loro condizione di bambini chirurgici, bambini, cioè, che devono essere sottoposti ad interventi spesso complessi e ripetuti. I progetti di A.B.C. non sono concepiti per intervenire soltanto nel momento di crisi, ma per agire anche sul domani dei piccoli pazienti, una volta lasciato l'ospedale. Si occupano, dunque, anche di prevenzione perché adulti e bambini possano andare incontro al loro futuro con più coraggio. I bambini chirurgici vivono una condizione unica e speciale, che lascia un segno importante nella loro vita. In 16 anni di attività, A.B.C. ha sviluppato una strategia che sostiene i bambini e le famiglie dal punto di vista pratico, emotivo e psicologico: attraverso accoglienza gratuita in quattro case a Trieste per i genitori che vengono da fuori città; con il sostegno psicologico prestato in ospedale e a distanza durante tutto il percorso di cura; con la presenza quotidiana dei volontari in reparto e al fianco delle famiglie. A.B.C. supporta il Burlo con donazioni di strumentazione specialistica d'avanguardia, sostenendo la formazione del personale medico e paramedico, la ricerca scientifica e allestendo il reparto di Chirurgia per renderlo sempre più a misura di bambino.

2.4

Obiettivi strategici

Quali sono stati gli obiettivi strategici raggiunti da A.B.C. nel 2020?

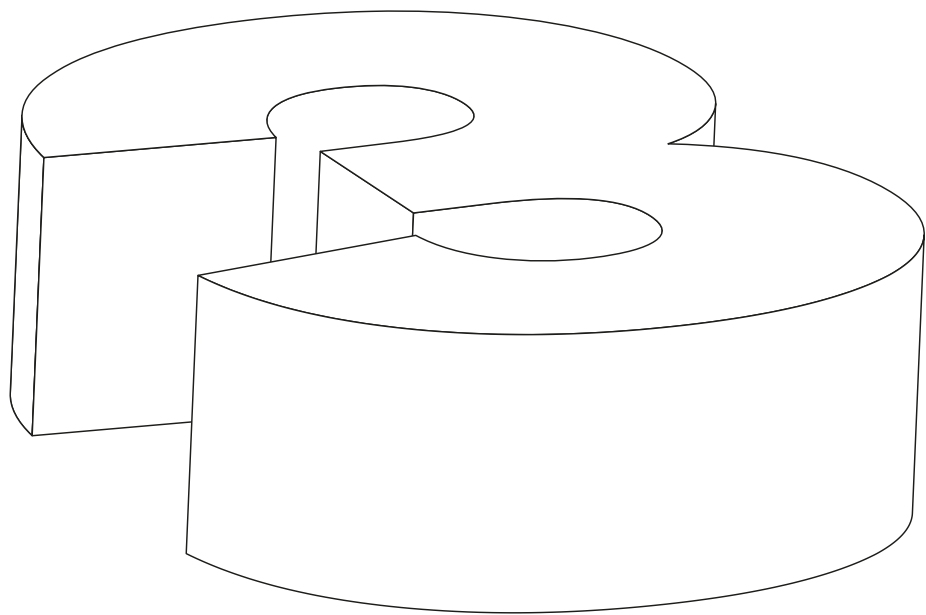
- Ha portato avanti la crescita del progetto Accoglienza, con l'apertura della quarta Casa A.B.C.: così può rispondere alla domanda, sempre crescente, e accogliere più famiglie e per più tempo.
- Ha stabilizzato il progetto di sostegno psicologico dalla diagnosi prenatale in partnership con il Burlo, così da garantire la presenza della psicologa durante l'intero percorso di cura.
- Ha fatto crescere il volontariato attraverso l'introduzione di nuove attività, per offrire un'esperienza sempre più gratificante e formativa all'intero gruppo dei volontari.
- Ha inserito nello staff il Responsabile dell'Area Progettuale di A.B.C. per migliorare la gestione e l'organizzazione dei progetti.
- Ha arricchito (sia per numero che per contenuti) i momenti di confronto e di progettazione dell'intero gruppo staff dell'Associazione, così da programmare le attività con le giuste priorità.
- Ha garantito continuità nel supporto al Burlo e sviluppato la co-progettazione per realizzare progetti in partnership.
- Ha migliorato la visibilità e la reputazione di A.B.C. sul territorio grazie alla frequente presenza sulla stampa e ad iniziative pubbliche.
- Ha ascoltato e raccolto i nuovi bisogni dettati dalla pandemia, rinnovando le proprie strategie e tarando gli obiettivi con una modalità di lavoro flessibile e creativa.
- Ha introdotto A.B.C. Ti Ascolta, il progetto di supporto psicologico a distanza, che ha risposto alle difficoltà psicologiche ed emotive che sono emerse nel periodo della pandemia.
- Ha continuato ad accogliere le famiglie che, nonostante la pandemia, avevano la necessità di recarsi a Trieste per cure mediche.
- Ha sostenuto l'Ospedale donando strumentazione specialistica, con l'obiettivo di migliorare il processo di cura garantito dal personale medico.
- Ha sviluppato una serie di attività online dei volontari, in modo da fornire strumenti ed idee utili alle famiglie per trascorrere il tempo a casa insieme ai loro bambini.



Quali sono gli obiettivi strategici che A.B.C. vuole raggiungere nei prossimi anni?

- Arricchire l'attività di accoglienza, introducendo un Welcome Kit, composto da materiale utile alla permanenza delle famiglie, per essere ancora più efficaci nella cura e nel sostegno delle persone in arrivo.
- Dare continuità al progetto di sostegno psicologico in diagnosi prenatale, sostenendo la terza annualità, per garantire la presenza della psicologa durante l'intero percorso di cura.
- Rafforzare e fare crescere il supporto emotivo in presenza nel reparto di Chirurgia e il supporto a distanza quando le famiglie tornano a casa.
- Continuare a rispondere con flessibilità e creatività ai cambiamenti richiesti dalla pandemia; punterà a re-introdurre i volontari in reparto e a sviluppare sempre nuove attività, perché tutti i volontari possano avere un'esperienza sempre più formativa e gratificante.
- Introdurre un servizio di sostegno legale a disposizione delle famiglie, al fine di tutelare e garantire i diritti dei bambini e dei loro genitori;
- Rendere stabile il personale retribuito dell'Associazione: in questo modo potrà contare su una professionalità ancora più rilevante e specifica e ampliare le attività e le proposte che A.B.C. offre alle famiglie.
- Adottare nuove strategie di misurazione qualitativa e quantitativa dei nostri progetti: in questo modo potremo fidarci di evidenze efficaci e migliorare con una struttura più forte il modello di A.B.C.
- Adeguare lo statuto alla Riforma del Terzo Settore.
- Dare continuità al lavoro di co-progettazione con il Burlo, concentrando le energie sul miglioramento continuo dell'esperienza del bambino in reparto.
- Rendere più stabili, forti e continuativi i progetti dell'Associazione lavorando sulla diversificazione e l'equilibrio tra le fonti di entrata e coinvolgendo in modo sistematico ed efficace diversi stakeholder – Individui, Territorio, Aziende, Fondazioni e Organizzazioni.
- Sviluppare la comunicazione online con nuovi strumenti (in particolare un nuovo sito web) e nuove strategie di divulgazione dei contenuti e della causa di A.B.C.

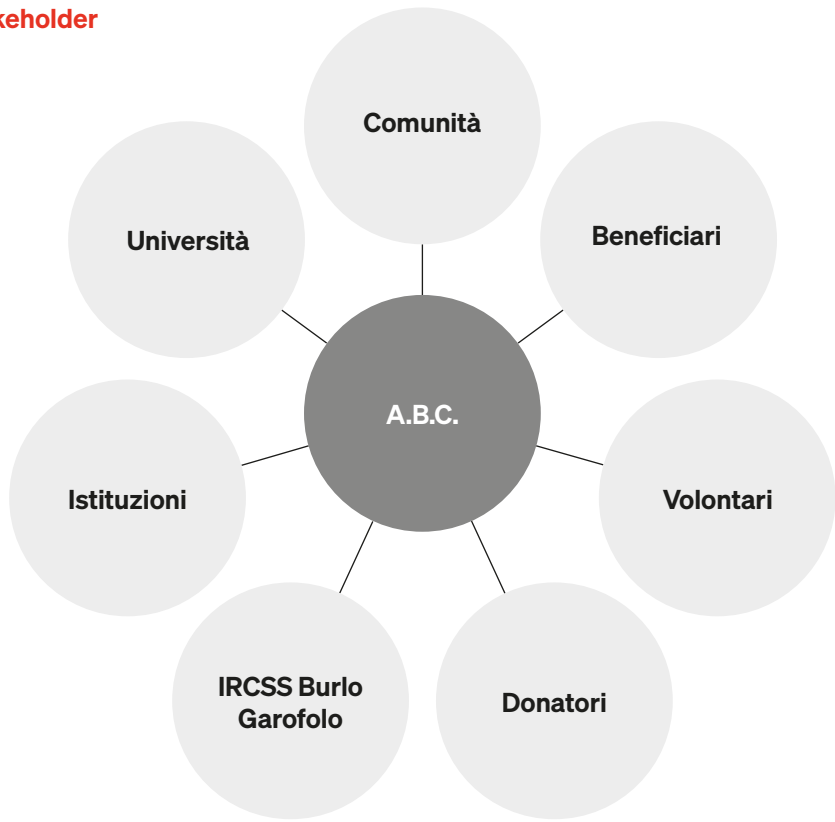
Stakeholder



A.B.C. agisce creando reti virtuose: le relazioni. Esse sono uno dei patrimoni più importanti dell'Associazione e si muovono in una comunità ampia e variegata, composta da individui e gruppi. La comunità di A.B.C. è fatta di bambini, famiglie, operatori, ospedale, territorio, istituzioni e donatori che possono essere privati, gruppi di persone, aziende, fondazioni. E di volontari, che donano con costanza e dedizione il loro tempo. A.B.C. è di fatto un incubatore che accoglie, protegge e fa crescere queste relazioni, nei modi e nelle direzioni più diverse e funzionali. I rapporti fioriscono, anche trasversalmente, in ogni possibile combinazione: tra chi dona e chi crea i progetti, tra i volontari e le famiglie, tra i medici e i pazienti. La fiducia è il cardine del consolidamento di ogni

tipo di legame: una fiducia che si chiede, si dona e di dimostra reciprocamente. Insieme. Operando su temi e in contesti particolarmente sensibili, A.B.C. osserva, custodisce e alimenta la relazione, una necessaria esperienza umana, con delicatezza, discrezione e profondità. Quando un incontro tra l'associazione e i partner dà buoni frutti determina azioni concrete a favore dei bambini e delle loro famiglie, supporta la qualità della formazione dei volontari e del personale che lavora nell'ospedale, rende possibile l'acquisto delle migliori forniture all'avanguardia per la struttura sanitaria. Perché un incontro nato sulla fiducia infonde benessere e sicurezza e si basa sul riconoscimento reciproco, sulla lealtà, sui valori più alti.

Mappa degli stakeholder

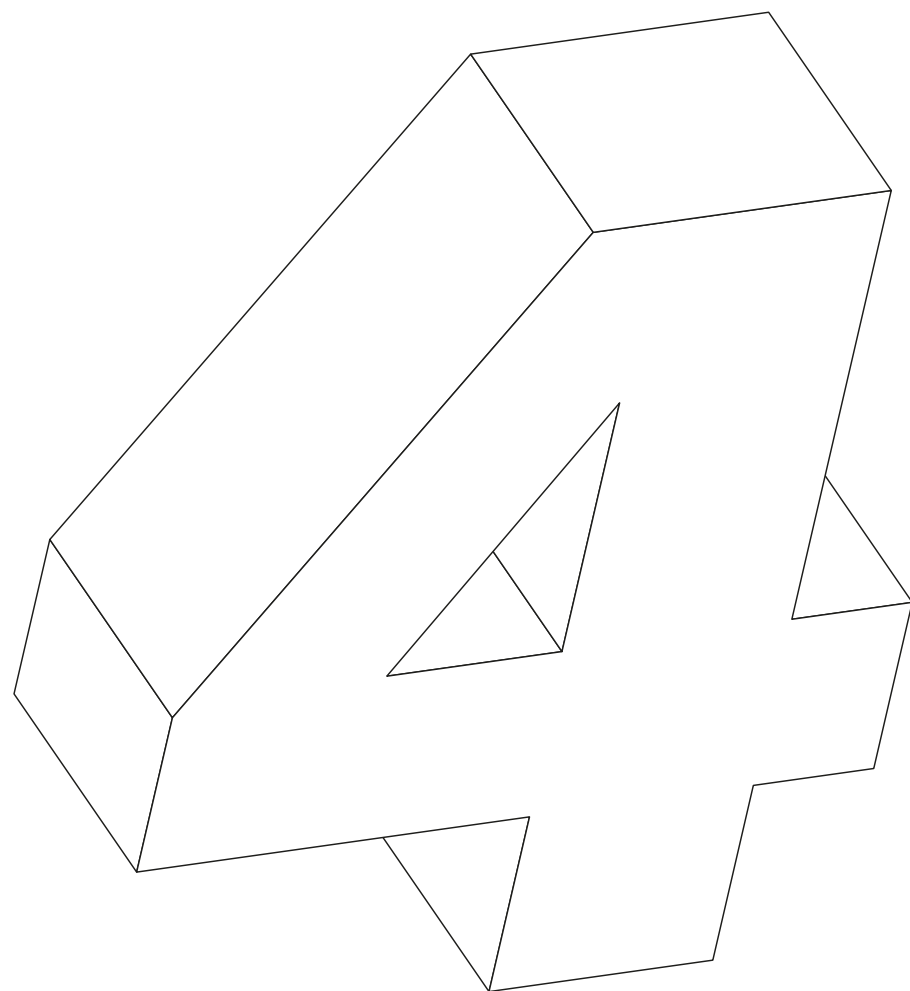




Bambini

Per A.B.C. il bambino è naturalmente il focus principale su cui si concentrano tutte le attività ed è il *fine ultimo* per cui l'Associazione si è costituita. Aiutarlo ad affrontare l'ambiente ospedaliero; accompagnarlo nel percorso di cura; prevenire traumi o esperienze che possono turbare in modo pesante la sua crescita; seguirlo anche dopo il ricovero; aiutare la famiglia a essere equilibrata e sollevarla il più possibile da qualsiasi pressione o stanchezza in modo che abbia tutte le energie per stare accanto al bambino nel modo più utile, sereno e pieno possibile. Tutto questo ruota intorno al bambino e al suo benessere, per A.B.C.

I progetti di A.B.C. del 2020



4.1

Per le famiglie

Accoglienza

Molti dei bambini che devono subire importanti interventi chirurgici all'IRCCS Burlo Garofolo, vengono da fuori Trieste (da tutta Italia e anche dall'estero). L'Associazione mette a loro disposizione, gratuitamente, quattro alloggi: le Case A.B.C.

Gli appartamenti sono forniti di tutto il necessario, studiati con accortezza nella disposizione degli spazi, luminosi, ben arredati e curati nelle finiture; sono tutti situati in posizioni comode per raggiungere il centro della città e l'ospedale.

Le Case sono anche e soprattutto luoghi pensati per far sì che i piccoli pazienti e le famiglie ospitate possano mantenere la loro quotidianità restando insieme, perché possano sentirsi accolti in un ambiente familiare e affrontare con più serenità il periodo del ricovero.

Il progetto di accoglienza alleggerisce economicamente le famiglie che già vivono – a causa del ricovero ospedaliero – una situazione di disagio e, soprattutto, mette loro a disposizione un luogo dove sentirsi davvero a casa.

Le Case A.B.C. sono pensate per essere uno spazio confortevole per ricaricarsi e riposare,

per trovare un momento di intimità, di riflessione, di pace così da recuperare al meglio le energie per assistere i propri bambini. Luoghi che ospitano emozioni intense, che si riempiono di significati, che rincuorano e incoraggiano. In momenti difficili come il percorso chirurgico di un figlio, vogliono essere fonte di sicurezza, di serenità e conforto.

Da marzo 2020 e per tutto l'anno, i genitori dei piccoli ricoverati non hanno potuto più condividere il loro tempo in ospedale: a causa delle restrizioni indotte dal Covid 19, solo una persona era autorizzata a rimanere al fianco del bimbo in reparto. La presenza delle Case A.B.C. ha assunto anche per questo un ruolo, se possibile, ancora più decisivo nelle dinamiche emotive delle famiglie. L'idea di poter contare su uno spazio vicino e sicuro alleggerisce le incombenze pratiche e supporta e rassicura le famiglie nei momenti di ulteriore stress causati dalle restrizioni dettate dall'emergenza sanitaria.

A.B.C., oltre a mettere a disposizione le Case, aiuta anche alcune famiglie in difficoltà a sostenere le spese di viaggio e di prima necessità durante la loro permanenza a Trieste.

“La Casa A.B.C. è stato un importante punto di riferimento per noi in una città nuova. Non avrei potuto immaginare di fare la spola tra Pordenone e Trieste, per di più in questo periodo di pandemia, con la mente completamente dedicata al nostro piccolo, ricoverato: la casa è stata un aiuto incredibile! A.B.C. ha anche scelto l'alloggio più idoneo per la nostra famiglia, considerando il momento che stavamo passando. Quando è stato il momento di tornare nella nostra casa vera e propria, felici di andarci, perché non vedevamo l'ora di portarci il nostro bimbo, mi è dispiaciuto lasciare la casa di Trieste. Era un bel posto, accogliente e tutto era a portata di mano. Ormai a quella casa si erano legati i nostri sentimenti, le storie che avevamo vissuto”.

Elisa e Denny, genitori di un bambino chirurgico

Focus

La nuova casa in Via della Sorgente

Giovedì 10 settembre 2020 la nuova Casa A.B.C. di Via della Sorgente è stata presentata ufficialmente al pubblico, alle autorità e a tutta la comunità che accompagna le attività dell'Associazione. Potendo ospitare solo pochissime persone all'interno della casa (a causa delle regole di distanziamento imposte dalla pandemia), l'inaugurazione si è svolta nella sede triestina di Confindustria Alto Adriatico, dove i presenti hanno potuto vedere il nuovo alloggio grazie a una visita virtuale. L'inaugurazione è stata una vera festa, alla presenza delle istituzioni pubbliche coinvolte e dei numerosi partner che hanno reso possibile l'apertura del nuovo appartamento. La Casa di Via della Sorgente è stata donata all'associazione da una signora triestina, grazie a un lascito solidale, mentre per gli interventi strutturali e di arredo sono intervenute diverse realtà economiche, istituzioni ed enti del Triveneto – che non hanno esitato a sostenere questo progetto e fare rete anche in un periodo complesso come quello attuale – insieme a numerosi donatori privati. Ha sostenuto il costo

dei lavori anche il ricavato proveniente dalla raccolta fondi dell'edizione 2019 della campagna “Offri un caffè buonissimo”, realizzata per il secondo anno consecutivo, che ha visto la mobilitazione di oltre 180 esercizi pubblici della città. La casa ha una metratura di 51 mq e per renderla adatta ad accogliere le famiglie è stata completamente ristrutturata negli impianti e negli spazi, grazie all'accurato intervento dell'architetta Carlotta Ghigliano. I locali sono stati redistribuiti, nel rispetto della normativa, per permettere di ospitare fino a quattro persone e per ottimizzarne la luminosità. Ha due stanze agli estremi (una camera da letto e un soggiorno con divano letto); nel blocco centrale il disimpegno, i servizi e l'area cottura. Le rifiniture, dai pavimenti ai serramenti, sono particolarmente curate anche grazie ai partner che hanno donato materie prime, accessori e componenti di alto livello; i punti luce sono valorizzati al massimo e l'attenzione ai dettagli, ai colori, agli accessori si coniuga con la massima praticità d'uso.



Le case A.B.C.*

831

numero di giorni in cui le Case A.B.C. sono state occupate nel 2020

65

numero di famiglie accolte nelle Case A.B.C.

93

numero di accoglienze in totale nelle Case A.B.C.

70%

percentuale di giorni in cui le case A.B.C. sono state occupate in un anno

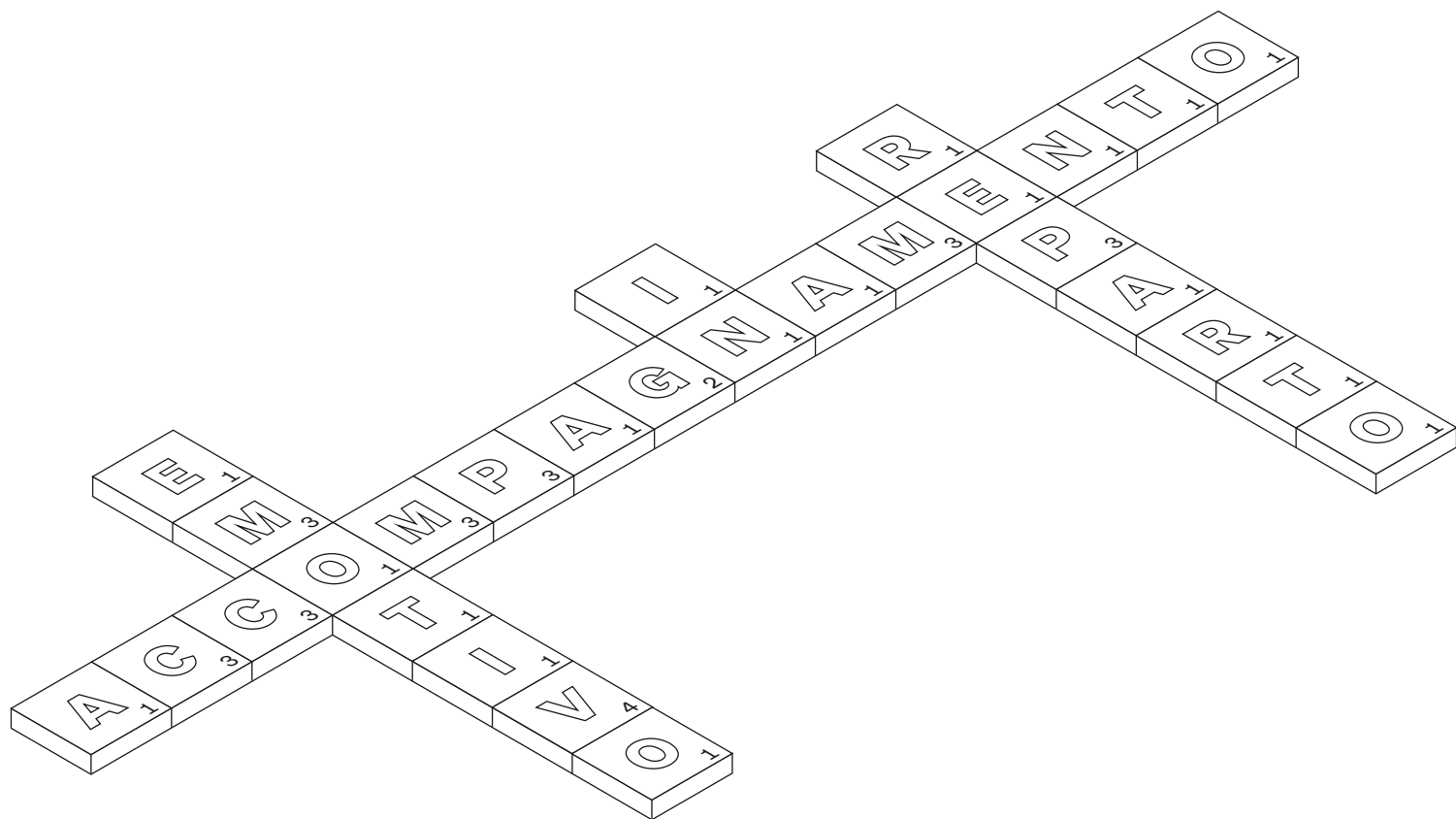
12,8

permanenza media delle famiglie nelle case A.B.C., compresa Via della Sorgente

Trieste Villas

Nei primi mesi dell'anno Trieste Villas si è reso disponibile ad ospitare alcune famiglie, quando le case A.B.C. non sono riuscite a rispondere a tutte le richieste. In 22 giorni ha accolto 7 famiglie.

*la quarta casa, inaugurata a settembre, è stata aperta alle famiglie nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020



Accompagnamento emotivo in reparto

L'accompagnamento emotivo in reparto è un servizio che affianca i piccoli pazienti e le famiglie, ne accoglie le preoccupazioni e le supporta passo dopo passo. Questa attività non soltanto stempera nell'immediato le ansie e i pensieri delle famiglie, ma ha soprattutto un'importante azione preventiva. Con i giusti strumenti, le competenze, l'esperienza è infatti possibile prevenire eventuali traumi futuri legati al momento del ricovero e dell'intervento chirurgico del bambino. Un impatto più morbido con il luogo della cura, totalmente nuovo per tutti, e con i ritmi del percorso chirurgico preserva più rilassati i rapporti tra i familiari e con gli operatori dell'ospedale e rinforza l'alleanza terapeutica, accompagnando così con fluidità i bambini e gli adulti di riferimento attraverso tutto il periodo del ricovero.

A.B.C. ha previsto, per questa attività, una figura professionale presente tutti i giorni della settimana nel reparto di Chirurgia del Burlo.

Lo scopo della sua presenza costante è di accompagnare emotivamente e psicologicamente le famiglie nel percorso ospedaliero, accogliendo e supportando i bisogni pratici ed emotivi dei bambini e rassicurando i familiari. A.B.C. diventa così un punto di riferimento per i piccoli pazienti e per i loro genitori nei momenti di maggiore difficoltà e migliora l'esperienza all'interno dell'ospedale.

Le restrizioni causate dalla pandemia hanno, purtroppo, impedito il corretto svolgimento di queste attività da parte di A.B.C. che è potuta rimanere un solido punto di riferimento per le famiglie, potenziando il sostegno a distanza e dotandosi di strumenti alternativi.

Sostegno psicologico dalla diagnosi prenatale

Il progetto di sostegno psicologico dalla diagnosi prenatale, che A.B.C. svolge in collaborazione con l'IRCCS Materno Infantile Burlo Garofolo, prevede la presenza quotidiana di uno psicoterapeuta qualificato all'interno del reparto di Ostetricia e Ginecologia.

Questa presenza risponde a un bisogno fondamentale delle nuove famiglie che devono affrontare una diagnosi di malformazione durante la gravidanza. La comunicazione di un problema di questo tipo ai genitori in attesa è, infatti, un evento molto traumatico e l'aspettativa della coppia si scontra in modo violento e inatteso con una realtà molto difficile da accettare.

In un momento così delicato la figura di uno psicoterapeuta qualificato e specializzato è fondamentale: rimane accanto alla famiglia fin dalla prima ecografia in cui viene diagnosticata una malformazione al bambino e accompagna

i genitori durante tutto il percorso di cura, anche dopo il rientro a casa.

La presenza costante della psicoterapeuta si integra a quella dei medici e degli operatori sanitari e rende più fluida anche la comunicazione interna tra i membri dello staff dell'ospedale (anche attraverso diversi reparti) e la comunicazione tra medici e pazienti: questo consente alle famiglie di ricevere una risposta coerente e coordinata da tutto lo staff sin dalla prima ecografia.

Il supporto psicologico offerto alle famiglie e al personale coinvolto ha un ruolo contenitivo e di gestione emotiva della diagnosi di malformazione. Inoltre, favorisce la fiducia fra medico e paziente, migliora la comunicazione della diagnosi e crea uno spazio in cui i genitori possono trovare, innanzitutto dentro se stessi, quelle risorse vitali necessarie ad affrontare la realtà che stanno vivendo. Il progetto è iniziato a marzo del 2019 e ha durata triennale.

17	G	18	I	19	C	20	O	21		22	D	23	A	24	L	25	L	26	A	27	
16	O																			28	D
15	L																			29	I
14	O																			30	A
13	C																			31	G
12	I																				
11	S	10	P	9		8	O	7	N	6	G	5	E	4	T	3	S	2	O	1	S

41	A	42	T	43	A	44	L	45	E							
40	N															
39	E	38	R	37	P	36		35	I	34	S	33	O	32	N	

Attività in reparto



4.2

Sviluppo del volontariato e tirocinanti

Chi sono i volontari?

I volontari di A.B.C. – le Magliette Rosse – sono indispensabili per portare avanti i progetti e per far crescere l'Associazione. Attualmente il gruppo è di 125 persone, diverse tra loro per età, interessi, abitudini, ed è questo, tra gli altri, un elemento di forza.

A.B.C. ha un rapporto stretto con i suoi volontari: con loro si confronta periodicamente su strategie e obiettivi, pianifica i nuovi progetti, si occupa della loro formazione. A.B.C. è consapevole che i volontari sono persone che hanno fatto la scelta di mettersi in gioco, di dedicare agli altri il proprio tempo (sono infatti dei veri donatori) perché questo, oltre a essere di supporto agli altri, aiuta loro stessi a crescere, a conoscersi meglio, a scoprire nuove competenze.

Per A.B.C. sviluppare un modello sano e forte di volontariato significa anche agire al di fuori del contesto ristretto del quale ci si occupa: accompagnare la crescita dei volontari vuol dire promuovere un mondo con un valore sociale più elevato e di migliore qualità morale. I volontari sono persone pronte ad ascoltare, a condividere profondi principi comuni, ad

accettare la fragilità della vita e prendersene cura. I volontari sono un gruppo, una famiglia (così essi stessi si definiscono) perché sanno che soltanto uniti e grazie allo scambio intenso di esperienze possono raggiungere il loro obiettivo fino in fondo: quello di essere un punto di riferimento per i piccoli pazienti e per le loro famiglie.

A.B.C. mette a disposizione dei suoi volontari continui percorsi di formazione (incontri formativi dedicati alle varie attività e momenti di supervisione), così da supportarli nelle competenze, nella mission, nello spirito di condivisione. La formazione è un momento fondamentale di crescita personale, confronto di esperienze all'interno del gruppo. Il tempo che A.B.C. dedica ai volontari ha come obiettivo quello di porre le basi per una riflessione collettiva, perché tutti possano dialogare su quanto hanno vissuto in reparto e fuori dal reparto, nelle diverse attività: un continuo scambio che rende l'esperienza di volontariato più articolata e profonda e prepara al meglio ciascun volontario alle attività che si troverà a svolgere.

Focus

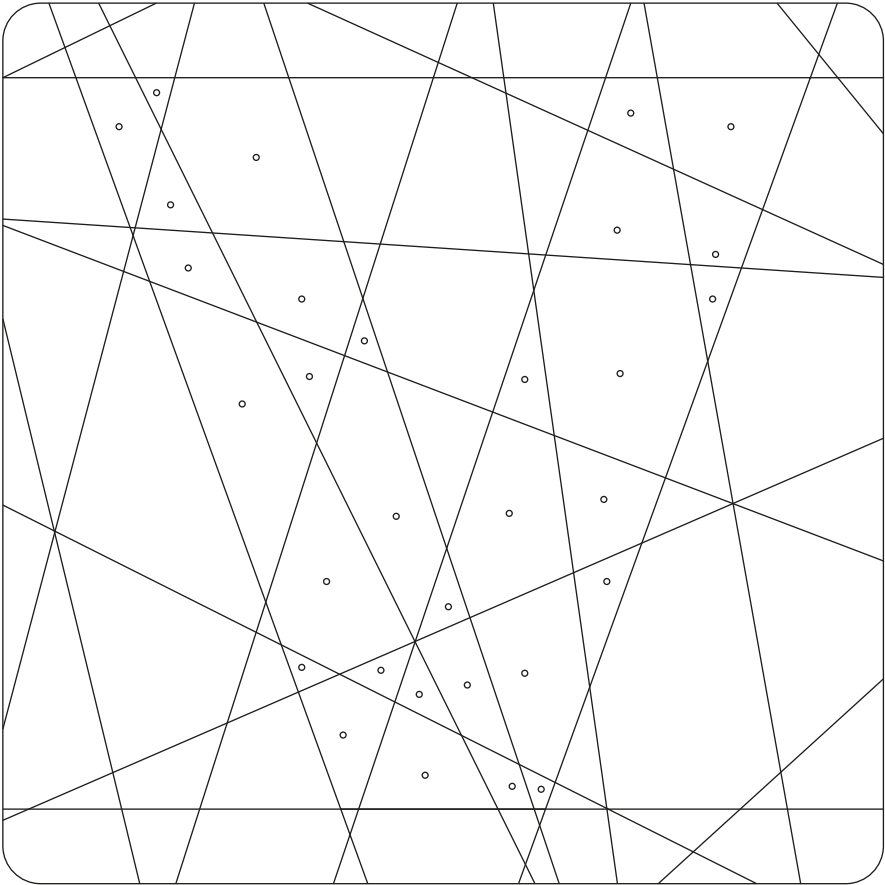
I volontari sul filo:
per restare accanto ai bambini
durante la pandemia

In questo particolare anno, colpito dall'emergenza Covid, l'attività dei volontari è stata molto toccata dalle restrizioni che hanno imposto un cambiamento radicale alle attività. A.B.C. ha accolto il cambiamento come una nuova sfida e ha impegnato molte risorse per trovare nuove azioni possibili e motivare tutti i volontari nel loro lavoro. Le riunioni dedicate alla formazione e allo scambio di esperienze sono state mantenute con costanza e, se possibile, con ancora maggiore intensità. Nel 2020 i volontari hanno potuto svolgere l'accoglienza nelle case attraverso il telefono, si sono impegnati nella campagna dei pacchi regalo per Natale per la raccolta fondi. L'impossibilità di entrare in reparto a causa della pandemia ha generato grande dispiacere tra i volontari. Il gruppo ha voluto rimanere comunque vicino ai bambini preparando una serie di video, cui ha dato il nome di "Volontari sul filo", caricati sulla pagina Facebook dell'Associazione: giochi, passatempi, storie ed esperimenti fatti di origami, di magie, di favole dove spontaneità e affetto sono gli ingredienti principali per arrivare fino ai piccoli pazienti, anche attraverso lo schermo.

Cosa fanno i volontari?

I compiti dei volontari si suddividono tra attività di reparto (o dedicate al reparto, pur dall'esterno, come è capitato nel 2020 a causa del Covid), attività di accoglienza e attività nell'ambito della raccolta fondi. I volontari del reparto sono presenti, ove possibile, quotidianamente nella Chirurgia del Burlo dove ascoltano i bisogni dei genitori e le loro necessità e propongono ai bambini attività ricreative per rendere meno dura la loro permanenza in ospedale. I volontari svolgono un ruolo fondamentale nell'accoglienza delle famiglie all'interno delle Case A.B.C. perché sono loro ad incontrarle per primi quando arrivano a Trieste. Danno indicazioni di tipo organizzativo e logistico, aiutano le famiglie

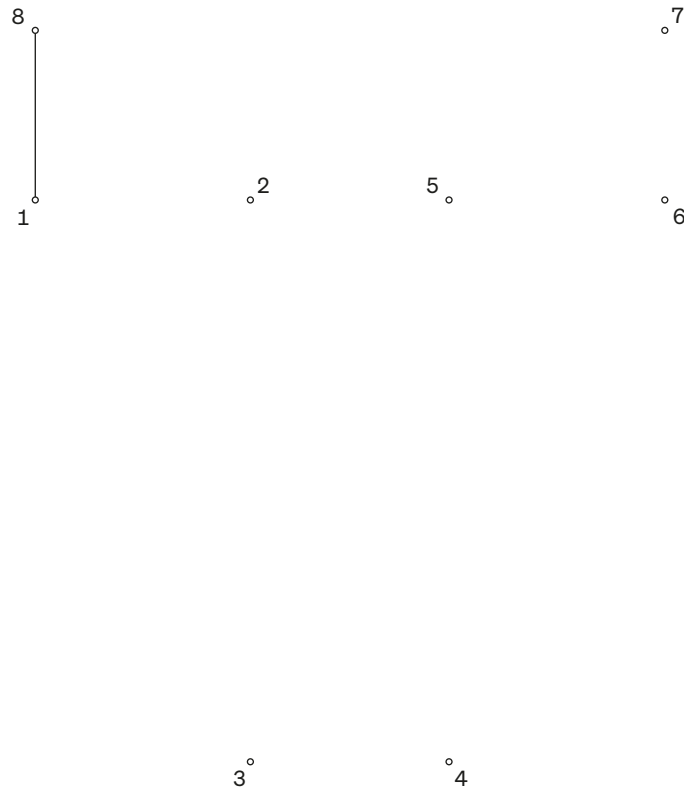
ad orientarsi e diventano un punto di riferimento nella loro nuova vita quotidiana lontano da casa. Anche nei mesi più restrittivi della pandemia, hanno potuto svolgere la loro attività di accoglienza usando il telefono e rispondendo a ogni esigenza: hanno affiancato, per le necessità pratiche ed emotive, puntualmente e con lo stesso entusiasmo, ciascuna famiglia in arrivo nelle Case A.B.C. I volontari della raccolta fondi sono gli "Ambasciatori di A.B.C." perché si fanno portavoce della causa dell'Associazione. Con la loro presenza durante le iniziative, permettono la diffusione e la conoscenza della mission, raccontano lo spirito più vero dell'associazione e avvicinano A.B.C. alle persone che sostengono i piccoli pazienti e le loro famiglie.



I tirocinanti

Grazie alla partnership con l'IRCCS Burlo Garofolo e l'Università degli Studi di Trieste – Facoltà delle Scienze e Tecniche Psicologiche, A.B.C. ha attivato un progetto di tirocinio sia curriculare sia post lauream. Il tirocinio proposto dall'Associazione ha una durata di sei mesi a partire da maggio o da novembre. I tirocinanti che vengono accolti nel progetto partecipano alle attività quotidiane dell'Associazione. Seguono gli impegni in reparto (quando possibile), affiancando l'attività di supporto emotivo e il lavoro dei volontari; si occupano dell'accoglienza nelle Case A.B.C., delle iniziative e delle campagne di raccolta fondi. Fondamentale è la partecipazione dei tirocinanti alle attività di formazione continua (insieme ai

volontari), e di supervisione di gruppo; a loro è data la possibilità di partecipare ai gruppi che affrontano le tematiche inerenti al proprio percorso di studi e di condividere con gli altri volontari o tirocinanti l'esperienza del tirocinio; Per i tirocini post lauream, è previsto un approfondimento dell'attività di accoglienza e supporto psicologico alle famiglie. I tirocinanti accolgono una famiglia in una delle Case A.B.C. e la seguono per tutto il periodo della permanenza in ospedale con colloqui quotidiani. Nonostante le restrizioni indotte dalla pandemia, A.B.C. ha accolto dei tirocinanti anche nel 2020 e ha potenziato per loro le attività di formazione e il percorso di supervisione, al fine di fornire loro strumenti ed esperienze che potessero arricchire il loro percorso personale e di studio.



I volontari



125

numero dei volontari coinvolti nelle attività del 2020

6

numero dei tirocinanti coinvolti nelle attività del 2020

454,5

numero di ore di volontariato svolte nel 2020

247,5

numero di ore di volontariato svolte per la raccolta fondi

192

numero di ore di volontariato svolte per l'accoglienza delle famiglie nelle case A.B.C.

Alcune testimonianze dei volontari

“Diventando parte del grande gruppo di A.B.C. ho avuto la fortuna di imparare a credere nel valore dell’impegno gratuito, del dare colore a momenti difficili e imprevisi della vita di molte famiglie. Nel mio percorso di formazione medica ho spesso sentito la mancanza delle storie di vita reale, dell’incontro con le conseguenze che una diagnosi di malattia ha in una famiglia e dell’importanza del supporto, della vicinanza, dell’accoglienza. Incontrare A.B.C. ha colmato alcuni di questi bisogni. [...] Dalla mia esperienza di volontaria posso sentirmi di consigliare anche ai più giovani, ai più impegnati, ai più soli, ai più egocentrici e a chi inevitabilmente è in perenne ricerca di strumenti per stare meglio al mondo, di dedicarsi ad attività che permettano di mettersi a servizio degli altri. In questo modo [...] è facile capire qualcosa in più su se stessi, sul senso delle quotidiane priorità, sul valore del tempo. Il vero dono può consistere nell’inutile arte di impacchettare con cura il regalo di uno sconosciuto. Abbracciando una visione di benessere comune e di felicità pubblica che accetti la fragilità delle nostre vite, e accompagnando chi è in difficoltà nel proprio percorso, potremo trovarci inspiegabilmente più felici; più rispettosi della vita degli altri e del loro silenzio, più vicini a un dolore che non è nostro ma ci può riguardare; più leggeri nel dividerlo, più in pace come umani.”

Agnese, maglietta rossa e giovane medico

“Far parte di un gruppo di volontari significa continuare a sperimentare situazioni diverse, più o meno complesse e continuare a vivere emozioni che riescono a donare e a creare dei legami indissolubili tra le persone che le sperimentano. Essere un volontario di A.B.C. significa condividere, esprimere e conoscere; significa far parte di un gruppo di persone diverse tra loro, che permette di confrontarsi su idee, opinioni ed esperienze diverse; di esplorarsi andando ad approfondire aspetti propri, magari nascosti o non emersi nella quotidianità, e di approfondire tematiche nuove arricchendo il proprio bagaglio di conoscenze. Far parte del gruppo di volontari permette che si instaurino legami di amicizia, che nascono dalla condivisione di valori e diventano motore portante della relazione stessa; si crea una sorta di filo (che nel nostro caso, se dovessimo immaginarlo, sarebbe sicuramente rosso) che ci lega, che ci rende un gruppo e che ci permette di sorridere e di sorriderci sempre.”

I volontari di A.B.C.

“Credo che la cosa importante, al di là della forma, sia la presenza, la continuità, la gioia, l’entusiasmo e l’impegno che i volontari hanno impiegato e stanno impiegando in questo momento di pandemia, così complesso per tutti. Anche se le attività si sono momentaneamente interrotte o modificate non hanno cambiato il significato e il perché della loro esistenza. Questo periodo ha dimostrato che far parte di un gruppo di volontari ed essere un volontario non si limita al tempo che concretamente si passa all’interno del reparto di Chirurgia o nelle attività della raccolta fondi o durante le accoglienze delle famiglie; né tanto meno si limita agli incontri di formazione continua o dedicati alla realizzazione e condivisione di nuovi strumenti e programmazione di eventi. Essere volontari significa esserlo in ogni istante della propria vita. È come se entrasse a far parte del proprio essere: un pensiero verrà sempre dedicato ai bambini e alle loro famiglie, anche quando la nostra mente è impegnata a preoccuparsi di ciò che accade nel mondo che la circonda.”

Giulia, coordinatrice dei Volontari A.B.C.

4.3 Per l’Ospedale

Strumentazione specialistica

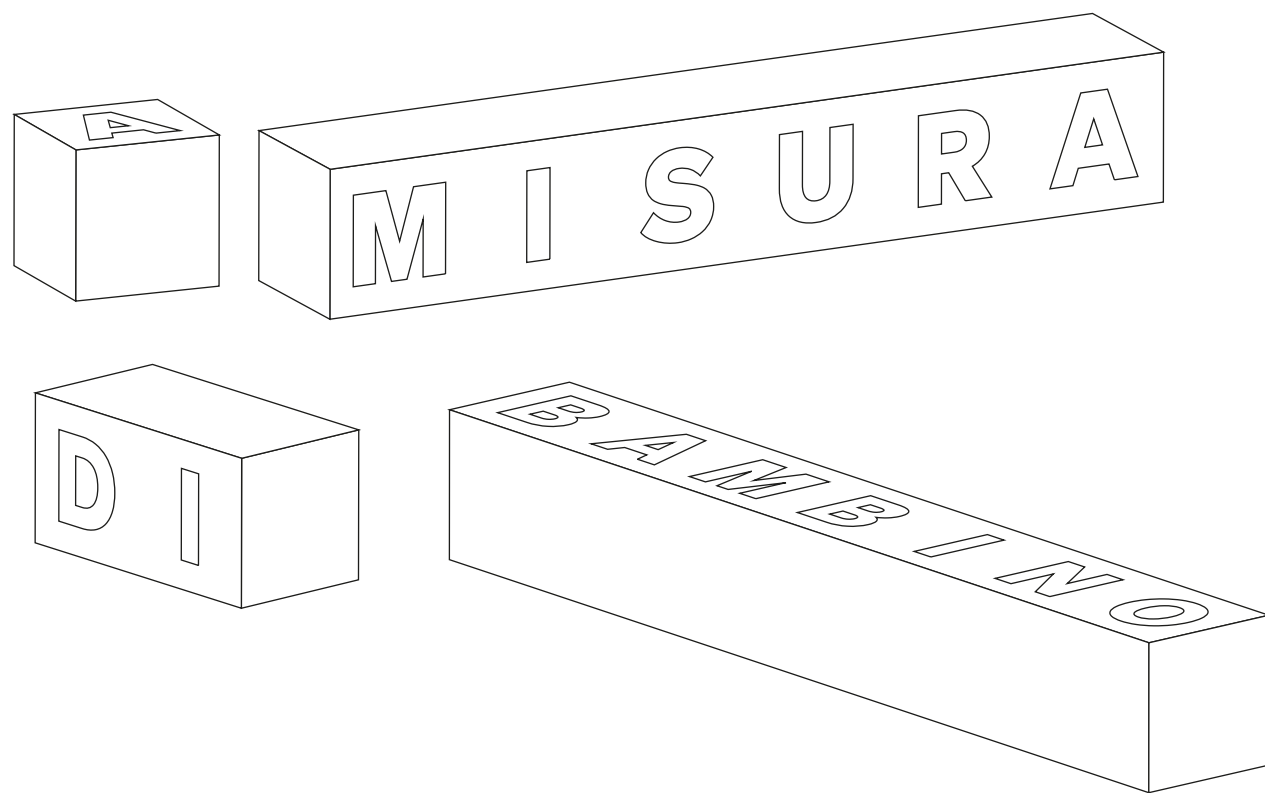
Permettere all’ospedale di disporre della migliore tecnologia significa rendere gli interventi meno invasivi. Questo aspetto ha un impatto importante sul percorso di cura e sul benessere dei bambini nel lungo periodo. In particolare, grazie alla strumentazione d’avanguardia, il periodo post operatorio diventa meno traumatico. A.B.C. sostiene l’ospedale Burlo Garofolo donando strumentazione d’avanguardia proprio per far sì che gli interventi possano essere il più efficaci e il meno invasivi possibile.

Crescita professionale e formazione degli operatori

L’Associazione promuove e sostiene la crescita professionale e la formazione del personale medico e paramedico del reparto di Chirurgia, attraverso il finanziamento di borse di studio e il sostegno economico per la partecipazione a congressi, seminari e corsi di approfondimento. Dare la possibilità al personale medico e agli operatori di accedere ad approfondimenti tecnici, permette loro di aggiornare le proprie competenze e renderle sempre più mirate rispetto alle patologie che necessitano di percorsi chirurgici di cura e alle tecniche per poter intervenire.

“Dalla sua nascita, A.B.C. accompagna e promuove con la sua presenza le attività del Dipartimento di Chirurgia. Ad oggi è una realtà vivace e propulsiva che opera a diversi livelli, co-progettando con il Dipartimento numerosi obiettivi di formazione e innovazione.”

Dott. Jürgen Schleef



Reparto a misura di bambino

“Un reparto a misura di bambino” è un progetto su ampia scala che ha come principale obiettivo quello di creare un ambiente accogliente e naturale, perché i piccoli pazienti possano vivere in modo più armonioso l'entrata in un ambiente nuovo e poco familiare.

Ci sono tante azioni quotidiane, piccole e meno piccole, che A.B.C. porta avanti per ridurre l'impatto che i bambini e le loro famiglie devono affrontare dovendo vivere, spesso anche per lunghi periodi, in condizioni di ansia e preoccupazione.

Se l'ambiente si colora di giochi, di presenze affettuose, di sorrisi, di dialoghi spensierati, di film,

video e racconti divertenti, i bambini affrontano con maggior leggerezza un cambiamento così grande e una paura che può essere molto profonda.

Se a questo clima si aggiungono degli angoli ben arredati e curati, delle poltrone confortevoli per riposare, la presenza di persone disponibili, alle quali con fiducia un genitore affida la compagnia dei propri figli per poter bere un caffè o prendere una boccata d'aria, allora anche l'intera famiglia può godere di maggior armonia e serenità; può sollevarsi, almeno in parte, dall'ansia e dai timori e affrontare con maggior fiducia e coraggio il percorso di cura ospedaliera.

Focus

In risposta alle esigenze causate dal Covid

A causa della pandemia anche le urgenze cliniche dell'ospedale si sono modificate e hanno dovuto trovare nuove strategie e nuovi percorsi: A.B.C. ha recepito il cambiamento e nel maggio 2020 ha donato all'Ospedale Burlo Garofolo tre software che migliorano le prestazioni dei ventilatori in dotazione al reparto di Terapia Intensiva, rispondendo all'aumento dei casi di insufficienza respiratoria registrati nel 2020.

Anche in questo caso si tratta di strumentazione d'avanguardia: sono stati donati dei software “alti flussi”, che consentono di migliorare la performance dei ventilatori in modo non invasivo (senza necessità di intubazione) e un software “di reclutamento”, nel caso di patologie polmonari più gravi: in questo caso il ventilatore ha il compito di “recuperare” quelle aree di polmone che non sono ventilate e il software consente al ventilatore di continuare l'ossigenazione, così da dare il tempo al paziente di reagire alla malattia.

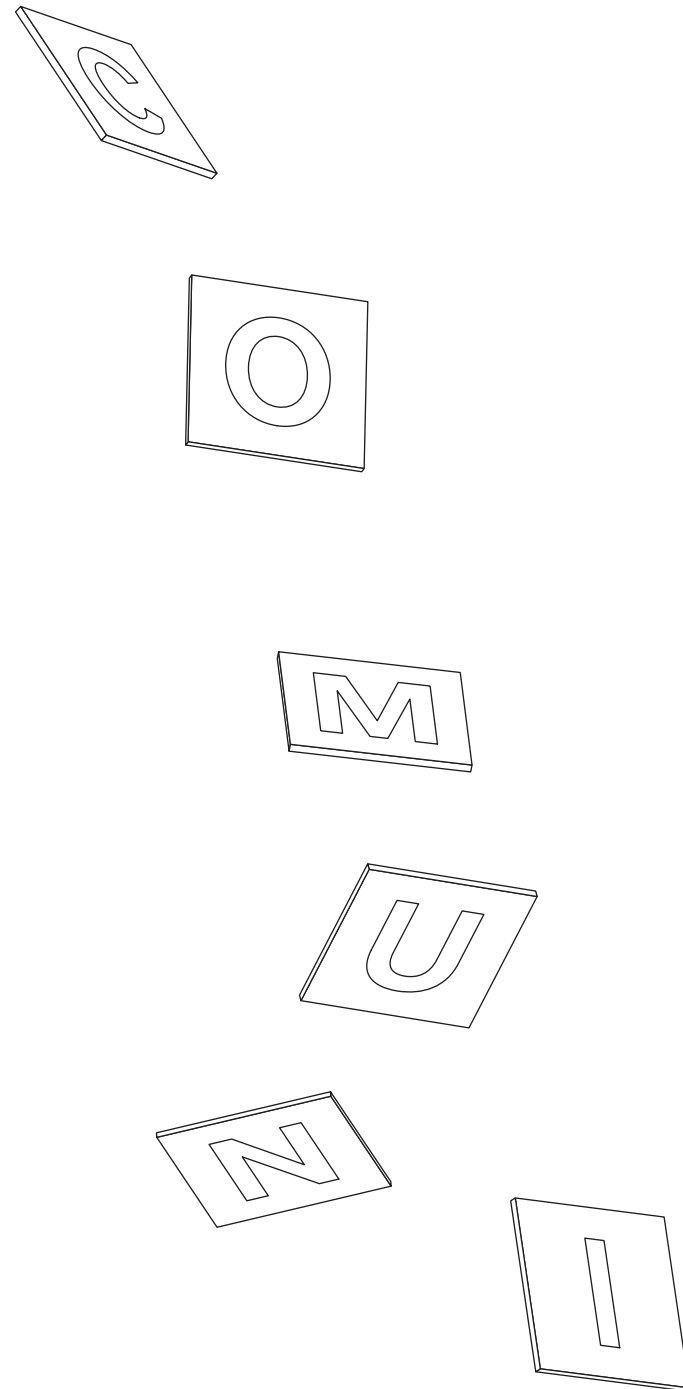
4.4

La sensibilizzazione: i canali per arrivare a tutti

Per A.B.C. comunicare le proprie attività, condividere non solo i fatti ma (soprattutto) le intenzioni, le motivazioni, gli obiettivi del proprio impegno è un'azione primaria e strategica. Comunicare significa unire il grande piacere della compartecipazione alla forte volontà di sensibilizzare il più possibile tutta la comunità ai contenuti fondanti dell'Associazione.

A.B.C. vuole raccontare quanto sia fondamentale:

- accompagnare e sostenere i bambini chirurgici e le loro famiglie attraverso i loro percorsi di cura;
- comprendere e accogliere i bisogni dei piccoli pazienti e dei loro genitori, scegliendo con attenzione e competenza gli strumenti (pratici, emotivi, psicologici) per rispondere a essi e per condurre così in modo meno traumatico e più sereno possibile le famiglie attraverso un difficile passaggio della loro vita;
- rendere disponibile ai nuclei familiari un riferimento sicuro, un approdo dove trovare sfogo e ristoro, una fonte di energia positiva e di pace.



La comunicazione interna: l'Abbecedario e la Newsletter

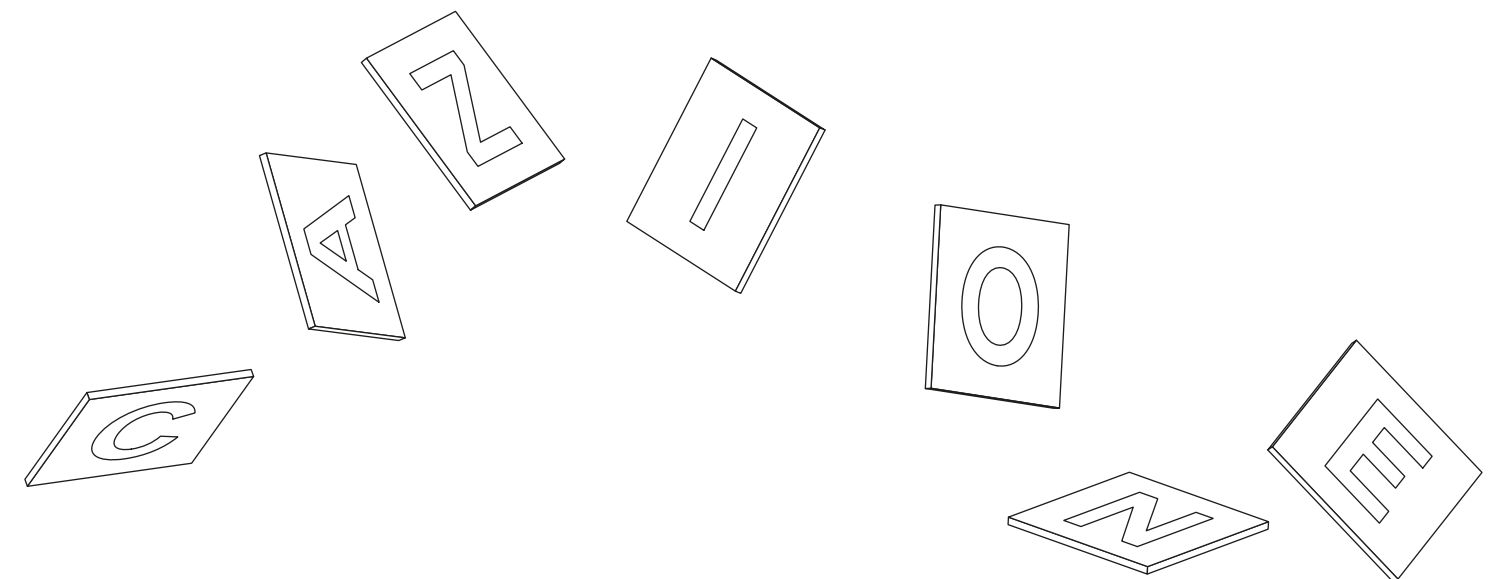
L'Abbecedario

È il notiziario di A.B.C., pubblicato tre volte l'anno, che propone notizie e riflessioni di interesse per tutta la comunità che segue l'Associazione. Racconta le storie delle famiglie che A.B.C. ha incontrato, aggiorna i donatori sui progetti in corso, propone approfondimenti sui temi dell'accoglienza e del sostegno psicologico; contiene inoltre contributi di medici, infermieri e operatori sanitari che parlano dell'esperienza in reparto dal loro punto di vista. Uno spazio è riservato alla promozione delle campagne di raccolta fondi (5×1000, Campagna Lasciti, Sostieni il Coraggio, Campagna Bomboniere). Ospite fissa del notiziario è la rubrica "Lo spazio di Mister B", curata da Cristina Bellemo, Direttrice responsabile dell'Abbecedario, giornalista e scrittrice: Mister B invita i giovani lettori a divertirsi e a viaggiare con la fantasia e, insieme, a riflettere sui temi importanti legati alle attività di A.B.C. Nel 2020 l'Abbecedario è stato stampato in 5660 copie totali e ciascun numero ha raggiunto oltre mille persone tra beneficiari, donatori e volontari ai quali viene recapitato per posta. È stato distribuito anche in occasione dei banchetti di Natale e la sua versione digitale è scaricabile dal sito.

La Newsletter

Mantenere compatta una compagine di oltre 120 volontari, impegnati su fronti e attività diverse, è un lavoro impegnativo e allo stesso tempo molto stimolante.

Per ricordare le attività di formazione e supervisione, per conservare vive le riflessioni sui temi del reparto, dell'accoglienza, delle donazioni, per alimentare la convinzione e il desiderio di mettersi in gioco, lo staff di A.B.C. manda a tutti i volontari, periodicamente, delle comunicazioni via mail, che contribuiscono a informare, aggiornare e motivare la grande squadra delle Magliette Rosse.



La comunicazione con gli Stakeholder

Nel 2020 è stato ideato e avviato un programma di comunicazione in diverse fasi (online e offline), per aggiornare e coinvolgere donatori e partner nello sviluppo dei progetti dell'Associazione. Questo programma – messo definitivamente a sistema nel 2021 – ha compreso l'invio (digitale e via posta) dei tre numeri dell'Abbecedario, degli aggiornamenti sui vari progetti, dell'evidenza delle donazioni ricevute da A.B.C. nell'anno precedente, delle formule di ringraziamento. Diverse anche le comunicazioni di sensibilizzazione rivolte agli Stakeholder: per la campagna 5×1000, per il crowdfunding riservato all'emergenza Covid su Rete del Dono, per la raccolta fondi natalizia dedicata all'accoglienza e al supporto psicologico.

La comunicazione esterna

Ufficio Stampa

La presenza costante sulla stampa non significa soltanto fornire informazione (oggi più che mai utile per raggiungere anche chi è estraneo al circuito dei social network o più in generale del web) ma anche generare autorevolezza e radicamento sul territorio, confermando i valori di un'organizzazione all'interno della sua comunità di riferimento. Nel 2020 le attività di A.B.C. sono state raccontate dagli organi di stampa (carta stampata, radio e televisioni) lungo tutto il corso dell'anno, ricevendo l'attenzione del principale quotidiano dell'area giuliana (Il Piccolo) mediamente ogni 2 settimane: 25 sono stati gli articoli dedicati nelle pagine della Cronaca, dell'Agenda e di Peter Pan, lo speciale dedicato all'infanzia. Diverse anche le uscite (carta stampata) sulle altre testate regionali: Gazzettino e Messaggero Veneto, Il Friuli, La Vita Cattolica, Il Popolo, Vita Nuova... 32 sono state le partecipazioni di A.B.C. e dei suoi partner e collaboratori a trasmissioni, notiziari, approfondimenti e rubriche delle emittenti radio-televisive regionali: Rai frequenze regionali (TV e Radio), Telequattro, Udinese Channel, Radio Punto Zero Tre Venezie, Radio Attività, Radio Onde Furlane, Radio Capodistria. In costante consolidamento è anche la presenza sul web (portali di informazione, siti di approfondimento, Social Network) che ha accolto le notizie di A.B.C. in oltre 130 occasioni.

La comunicazione sul digitale

L'universo digitale – già in crescita esponenziale negli ultimi anni – ha guadagnato un ruolo ancora più determinante a partire dall'inizio della pandemia: la rete e tutte le sue applicazioni sono state sin dall'inizio strumenti indispensabili (oltre che veloci, capillari, precisi) per ogni tipo di dialogo, di informazione, di comunicazione. Anche in questo ambito A.B.C. ha voluto tenere il passo e ha avviato, sui propri canali un'importante digitalizzazione di attività, servizi e meccaniche di raccolta fondi. Grazie a un rapido trasferimento e consolidamento delle comunicazioni sul digitale, l'Associazione ha saputo dare continuità alle relazioni con i beneficiari, i donatori, i volontari, la comunità; anche i servizi di supporto emotivo e psicologico sono stati resi possibili dall'assistenza a distanza grazie alla quale A.B.C. ha potuto rimanere al fianco delle famiglie dei piccoli pazienti. Un'importante svolta è stata impressa anche alle campagne di raccolta fondi, che hanno trovato nuova e più efficace diffusione attraverso l'attività di crowdfunding.

Il sito

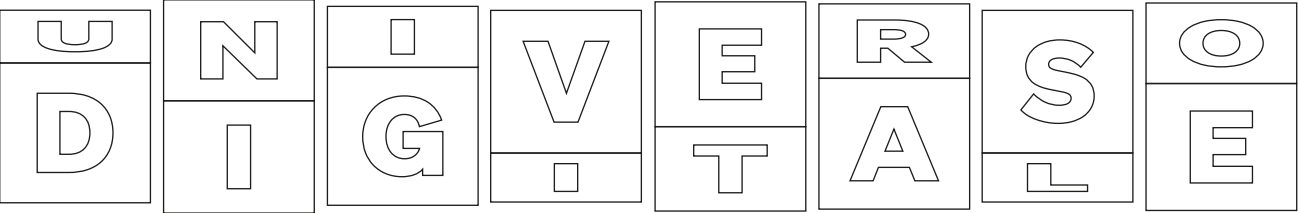
Il sito web abcburlo.it è una vera “casa virtuale” dell'Associazione e raccoglie e suddivide in modo chiaro ed esauriente le aree nella quali opera A.B.C. Da poco rinnovato (responsive e friendly nell'uso), ospita un vasto materiale fotografico, racconta le attività, le azioni, la mission dell'Associazione e mette a disposizione ogni possibile strumento per mettersi in rapporto con il team: per collaborare, per donare, per ricevere informazioni, per scaricare modulistica o materiale informativo.

I social network

A.B.C. è in contatto, tramite la pagina Facebook, con una comunità numerosa e molto motivata. Nel 2020 i dati di followers, copertura e interazione sono cresciuti in modo costante e significativo. Il canale social dispensa informazioni, fidelizza le persone, sensibilizza rispetto alle attività, ai progetti e alle campagne di A.B.C. e mantiene alta l'attenzione sulle tematiche care all'Associazione.

Il crowdfunding

Le restrizioni indotte dal Coronavirus hanno spinto A.B.C. a trovare nuove strategie per raggiungere i donatori: lo strumento principale e più efficace si è dimostrato il crowdfunding, la meccanica di raccolta fondi online presente in rete da diversi anni, che ha avuto un incremento decisivo nei mesi più intensi della pandemia. Grazie a una piattaforma duttile e personalizzabile di crowdfunding, sin dai primi mesi del 2020 A.B.C. ha potuto lanciare diverse campagne personalizzate. Questo strumento è stato messo a sistema già alla fine del 2020 ed è diventato parte integrante delle attività di raccolta fondi di A.B.C.



4.5

Progetti confermati
e progetti futuri

Le promesse mantenute: i progetti 2020

A.B.C. Ti Ascolta

Il progetto “A.B.C. Ti Ascolta” nasce a marzo 2020, quando da poco è stata dichiarata l'emergenza del Coronavirus: lo scopo è di creare uno sportello telefonico gratuito di supporto psicologico a distanza per sostenere le famiglie dei bambini che stanno affrontando o che hanno affrontato un percorso chirurgico importante all'interno dell'IRCCS Burlo Garofolo.

Nel 2020 ne sono stati dedicati gli oltre 500 nuclei familiari che hanno vissuto e incontrato i progetti di A.B.C. nel tempo e che, avendo già sopportato un grave stress, e continuando a gestire quotidianamente una situazione di apprensione, potevano sentirsi ancora più fragili nell'affrontare l'epidemia di Covid-19.

Per restare al fianco di queste famiglie, anche in un periodo tanto delicato, A.B.C. ha messo a disposizione affidabili strumenti di supporto, che può fornire tramite il suo personale specializzato grazie alla lunga esperienza in reparto, al fianco delle tante famiglie in chirurgia.

L'obiettivo del 2021 è quello di mettere a sistema il servizio, in modo da poter dare continuità al supporto sul lungo periodo: potrà avvenire in presenza durante il ricovero e a distanza una volta

che il bambino viene dimesso e la famiglia rientra alla quotidianità dopo il percorso clinico.

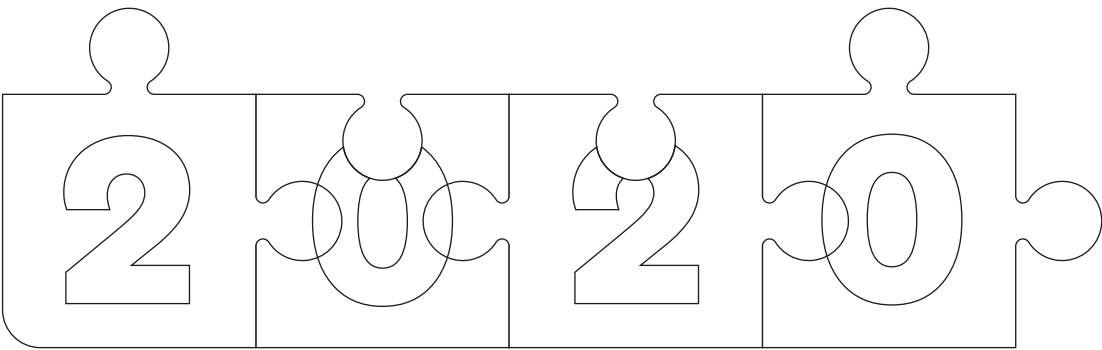
La fase del ritorno a casa dopo il ricovero, infatti, è quanto mai delicata per le famiglie: A.B.C. riconosce quanto sia importante garantire delle risposte e delle rassicurazioni a distanza ai genitori che tornano alla “normalità” dopo un iter ospedaliero spesso molto complesso.

In diversi casi, inoltre, le patologie dei bambini che A.B.C. accompagna, richiedono più interventi chirurgici nel corso dell'infanzia. Per questo è di grande importanza mantenere un contatto continuo con le famiglie e continuare a garantire sostegno emotivo nel periodo che intercorre fra un intervento e l'altro.

Lo sviluppo di questo servizio mira a rendere maggiormente efficace il sostegno psicologico, per un maggiore impatto per il benessere delle famiglie.

La Quarta Casa A.B.C.

Aperta nell'ottobre 2020 (vd Focus al paragrafo 5.1), la casa di Via della Sorgente ha ospitato cinque famiglie (delle quali una è stata ospitata più volte) per un totale di 42 giorni complessivi.



I progetti 2021

Tutela e diritti

Il progetto “Tutela e diritti”, in avvio a fine 2021, affiancherà i servizi di sostegno psicologico in reparto e da remoto e risponderà alla necessità di molte famiglie di essere informate sulla normativa e sui possibili aiuti e servizi resi disponibili dalla Legge 104.

Il progetto è pensato in primis per le famiglie dei pazienti chirurgici, ma è rivolto anche a tutti coloro che, anche per diversi motivi, hanno bisogno di usufruirne in tutta Italia, e in diverse situazioni di necessità.

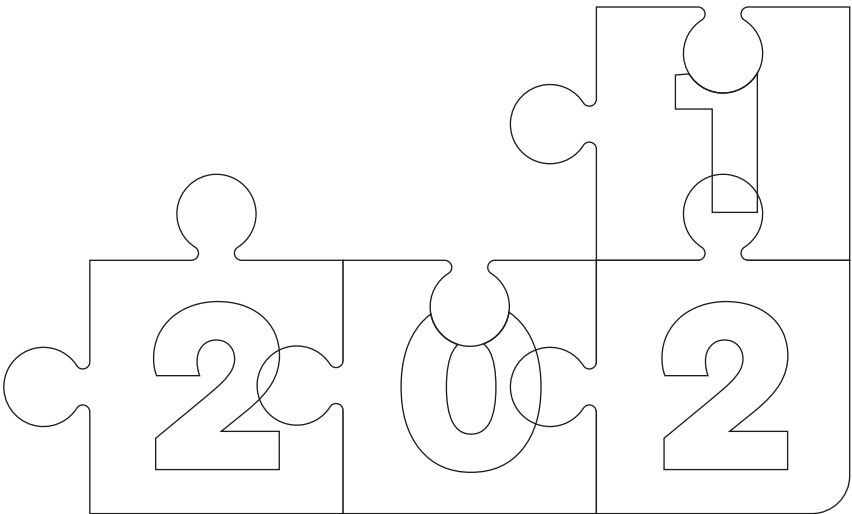
Le famiglie saranno informate della disponibilità del servizio all'interno del reparto di Chirurgia e attraverso il sito web di A.B.C.

Le persone che ne faranno richiesta riceveranno una guida strutturata riguardante le tutele e i diritti dedicati ai bambini chirurgici e alle loro famiglie

(Legge 104/92, accorgimenti sull'inclusione scolastica, sulle agevolazioni al lavoro e alla pensione...) e troveranno un pieghevole informativo che sarà disponibile nei locali del Burlo.

Verranno proposti due webinar formativi aperti a tutte le persone interessate su tutto il territorio nazionale: famiglie di bambini chirurgici e di bambini e persone con altre difficoltà o disabilità, volontari dell'Associazione o di altri enti non profit...

Sarà disponibile anche il servizio “L'Avvocato risponde”, che offrirà alle famiglie la possibilità di porre gratuitamente domande via mail ad un avvocato esperto delle tematiche trattate: l'Associazione si porrà sempre – a tutela di tutti – come tramite e intermediario per questo tipo di comunicazioni.



Rinnovo diagnosi prenatale

Nel 2021 il rinnovo del Progetto di Supporto Psicologico dalla diagnosi prenatale arriva al terzo anno di attività e si fonda sulla convinzione che la cura degli aspetti emotivi e psicologici sono parte integrante del percorso clinico. Il progetto si svolge dal 2019 in collaborazione con l'IRCCS Burlo Garofolo.

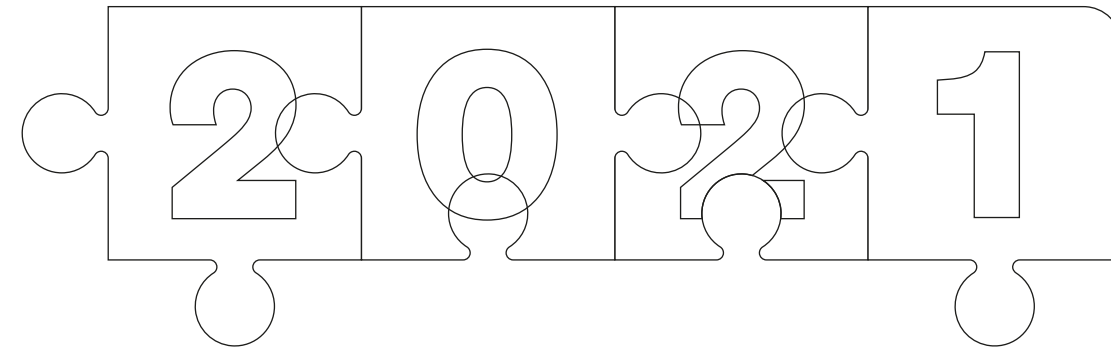
Offre supporto ai futuri genitori che, già in sede di ecografia prenatale, devono affrontare la difficile diagnosi di una malformazione del loro bambino. Tale supporto è affidato a una psicologa specializzata, una figura di riferimento unica integrata, che accompagna all'interno dell'ospedale i futuri genitori, fin dal momento della diagnosi prenatale, per tutto il successivo percorso clinico, attraversando le porte dei reparti e mettendo al centro la storia unica di ogni paziente.

Il supporto psicologico di livello altamente specializzato è strumento non solo di accompagnamento delle famiglie lungo tutto il percorso clinico, ma anche di prevenzione: una diagnosi di malformazione a carico del feto in fase prenatale è un evento traumatico per i genitori e tale trauma comporta la difficoltà ad accettare il gap tra le aspettative di un figlio sano e la realtà. Aiutare i futuri genitori a dare una lettura corretta di quanto sta accadendo risulta dunque fondamentale per evitare che questo trauma possa riflettersi sul rapporto genitore/bambino.

Il fatto, poi, che la stessa figura che affianca le famiglie sia anche un punto di riferimento quotidiano per il personale sanitario rende più fluidi i rapporti tra gli operatori (medici chirurghi, anestesisti, ecografisti, ostetriche) e aiuta a veicolare, da parte di tutto l'organico, una risposta coerente, coordinata e rassicurante alle famiglie, che stanno vivendo momenti di così intensa difficoltà emotiva.

Una magia che diventa realtà

Un disegno che si avvera: con questa attività i bambini, insieme ai volontari e al personale di A.B.C., vengono invitati (e accompagnati) durante la degenza a creare, disegnando, un personaggio (un oggetto, una creatura, un animale: qualsiasi cosa vogliano) che li guidi e tenga loro compagnia nel percorso chirurgico. Quando il piccolo paziente ha disegnato e inventato la sua storia per questa creazione fantastica (un modo perchè possa entrare in contatto con il proprio stato emotivo), il team di A.B.C. si trasforma in un piccolo laboratorio di sartoria e di artigianato. I disegni dei bambini, infatti, diventano oggetti veri (di stoffa, di legno, di cartone) e prendono vita facendo diventare il pensiero realtà, il desiderio azione. L'importanza di questo progetto è proprio quel meccanismo che, attraverso il gioco, la fantasia e la ricerca della bellezza, guida il bambino verso una maggior consapevolezza, lo mette in una relazione serena con il suo percorso di cura e lo accompagna verso una maggior stabilità emotiva.



Un reparto a misura di bambino

Il progetto “Un reparto a misura di bambino” ha come obiettivo quello di alleviare le sofferenze dei piccoli pazienti ricoverati per fare in modo che i bambini e le loro famiglie possano godere delle abitudini della loro infanzia anche in un luogo come l'ospedale. A.B.C. vuole restituire loro un reparto accogliente, arricchito di attrezzature e servizi che lo rendano sempre più ospitale; un conforto naturale per il bambino che vive una situazione nuova e fonte di stress, a volte per lunghi e ripetuti periodi. Un progetto che si riverbera naturalmente anche sugli adulti di riferimento, alleggerendo gli stati emotivi e allontanando possibili traumi e difficoltà di adattamento.

Progetto tablet

La prospettiva del progetto è quella di fornire come dotazione stabile per ciascuna stanza del reparto di Chirurgia un tablet connesso alla rete internet. Uno strumento che possa essere una fonte di svago ma, soprattutto, che possa mettere in relazione i bambini e le famiglie con le persone esterne, che non possono essere presenti in ospedale. Inoltre può essere ulteriore strumento di relazione con i volontari, sia in presenza che a distanza. I device potranno anche contenere al loro interno dei video dedicati (letture, giochi, laboratori) proposti dagli stessi volontari per intrattenere o giocare con i bambini.

Newsletter donatori

La relazione con i donatori è alla base delle attività di A.B.C. poiché si basa su un rapporto di reciproca fiducia e di ascolto. Una comunicazione periodica che aggiorni tutti i donatori sulle recenti attività di A.B.C., che li coinvolga nei progetti presenti e futuri, che li informi sugli eventi di A.B.C. o che sensibilizzi i donatori ai delicati temi di cui si occupa l'Associazione, è un modo sicuro e poco invasivo di consolidare la fiducia e porre le basi per un rapporto di reciprocità più attiva.

Offri un caffè buonissimo

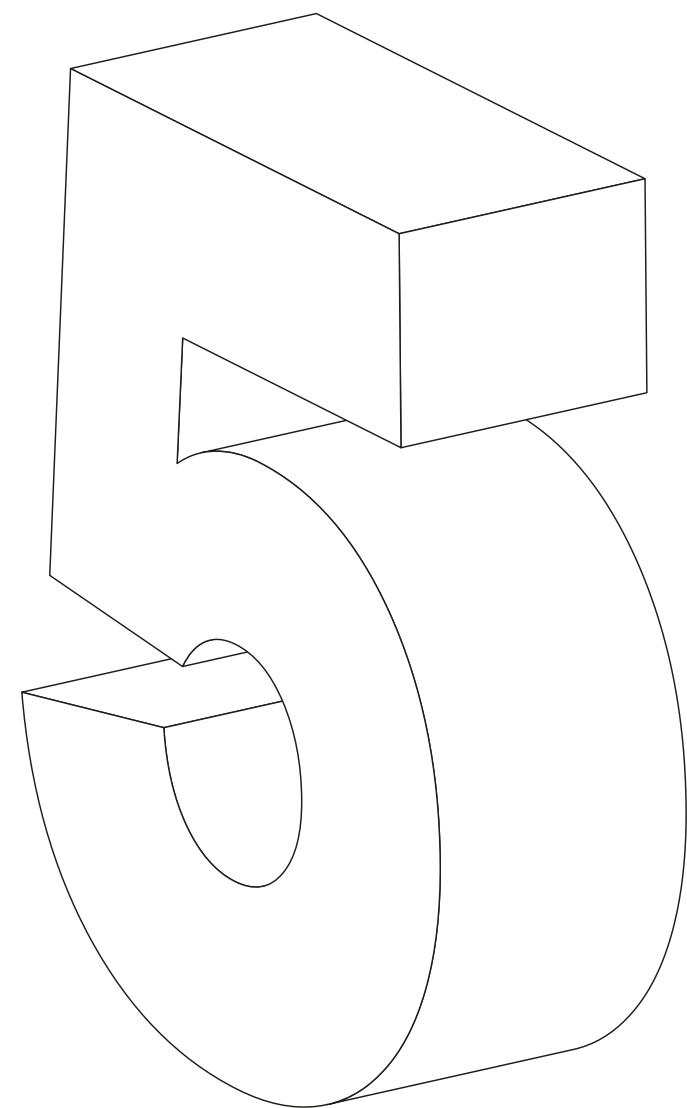
Dopo che, nel 2020, A.B.C. e i tanti collaboratori che prendono parte alla campagna, hanno dovuto rinunciare a “Offri un caffè buonissimo”, uno degli appuntamenti solidali natalizi più attesi sul territorio triestino, l'auspicio è che nel 2021 le cassetine dedicate alla campagna possano tornare nei pubblici esercizi. In occasione di “Offri un caffè buonissimo”, agli esercenti della città viene chiesto di ospitare una cassetta personalizzata con il logo dell'iniziativa, insieme al materiale di comunicazione, per invitare la propria clientela a donare il corrispettivo di un caffè a favore dei progetti di A.B.C.



Cura

La cura per A.B.C. non è “solo” quella clinica, naturalmente fondamentale (in carico all'ospedale), ma è anche e soprattutto quella emotiva e psicologica. Gli aspetti delle emozioni sono difficili da gestire. Affrontare una sofferenza e un percorso così complessi richiede per una famiglia forza, calma, coraggio, equilibrio. A.B.C. mette a disposizione dei genitori un adeguato e specializzato supporto emotivo e psicologico che li accompagna dalla diagnosi in gravidanza per tutto il percorso dell'ospedale e anche dopo il rientro a casa. La famiglia non è mai lasciata sola, può avere un impatto graduale con i singoli momenti del percorso di cura. Durante la cura si sviluppa una buona alleanza terapeutica: anche i medici e il personale dell'ospedale si sentono supportati e sono più in armonia con le famiglie grazie alla presenza continua della psicologa che fa da *trait d'union* e armonizza i sentimenti e le reazioni. Anche i bambini ricoverati possono contare sul supporto emotivo in reparto e sui tanti volontari che con loro giocano, parlano, si divertono, ascoltano e diventano compagni d'avventura.

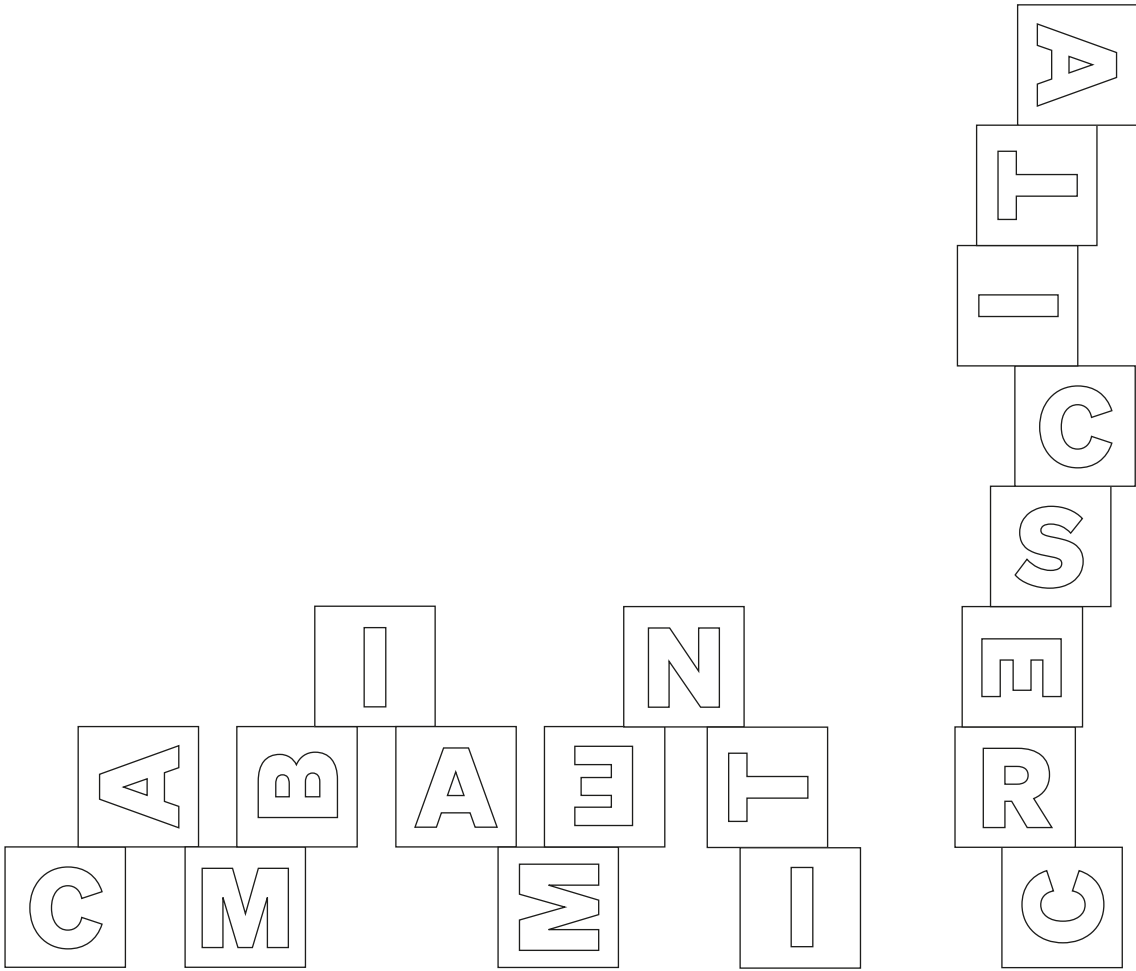
La raccolta fondi



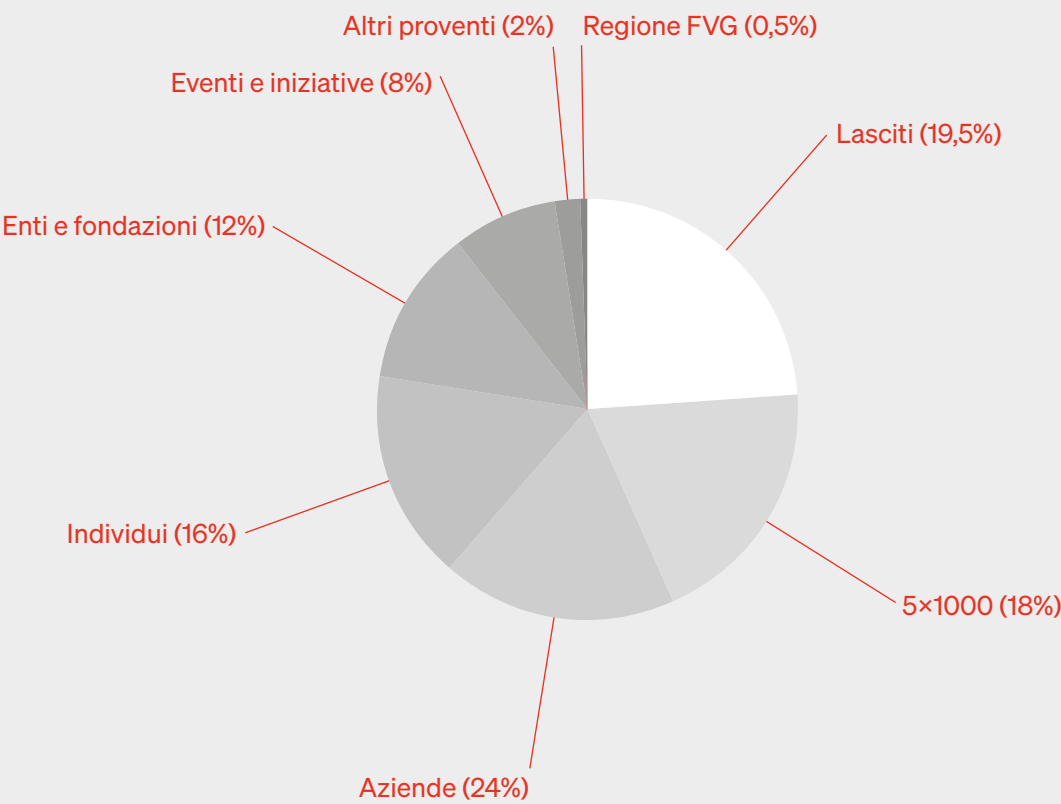
5.1 La raccolta fondi nel 2020

Il 2020 è stato un anno di cambiamenti e di crescita per A.B.C., anche nell'ambito dell'Area della Raccolta Fondi. È stato necessario rivedere i programmi, rispondere velocemente ai cambiamenti e alle urgenze, ma non perdere la rotta e proseguire con importanti processi di sviluppo avviati in epoca pre-COVID. In questo anno straordinario la vicinanza dei donatori (persone, gruppi, aziende, fondazioni, enti, organizzazioni, territorio), così come quella dei volontari, hanno permesso ad A.B.C. di garantire sostenibilità ai progetti, che nel 2020 hanno visto una crescita significativa e, soprattutto, di avere l'energia necessaria per pianificare il futuro.

L'obiettivo strategico che ha guidato le scelte è stato il differenziare le fonti di finanziamento, così da garantire la sostenibilità ai progetti nel lungo periodo. Per rispondere a questo obiettivo la raccolta fondi si è sviluppata in tre diverse aree principali: le relazioni con i donatori individui, le relazioni uno a uno, le campagne (online e offline). Il 2020 ha visto l'annullamento quasi totale degli eventi e delle iniziative che solitamente vengono organizzate a favore di A.B.C. Eppure, grazie a un'attenta pianificazione e al veloce sviluppo delle attività complementari, per l'Associazione il risultato in termini economici è stato più che positivo.



Donazioni 2020



Totale euro **533.400,00**

Quanto costa raccogliere un euro?



Per raccogliere un euro spendiamo 24 centesimi.

Gli obiettivi futuri:

area individui e area uno a uno

L'epidemia sanitaria ha spinto A.B.C. a dedicare maggiore attenzione alla condivisione sul web. Se all'inizio il digitale sembrava essere soltanto una scelta obbligata, nel giro di pochi mesi per l'Associazione è divenuto un fertile terreno di sviluppo. Per i prossimi anni A.B.C. si propone di sistematizzare le strategie di presenza online, promuovendo azioni che utilizzino diversi canali. La comunicazione cartacea, le iniziative in presenza e tutte le consuete occasioni di raccolta di fondi offline dovranno dialogare tra loro e rinforzarsi reciprocamente con le iniziative proposte sul web. I prossimi anni saranno dedicati a sviluppare una strategia di crescita dell'area dedicata alla raccolta fondi da donatori individui, mantenendo la consueta attenzione alle relazioni con grandi donatori, fondazioni, imprese e istituzioni.

Area Individui

Nel 2020 A.B.C. ha intrapreso un percorso di sviluppo dell'Area Individui. Il progetto punta a raggiungere due importanti obiettivi nel medio-lungo periodo:

- avviare un programma di acquisizione di donatori per ampliare il bacino dei sostenitori dell'Associazione;
- strutturare un programma di "donor care" diversificato e multicanale per migliorare la relazione con i donatori A.B.C. e raggiungere risultati più significativi in termini di rinnovo e aumento dell'importo del dono.

La prima fase del progetto si è incentrata sull'ideazione dei nuovi strumenti del ciclo di comunicazione con i donatori che rispondono ai quattro passi della relazione che A.B.C. vuole costruire con loro per farli sentire parte di una famiglia:

- la richiesta di supporto alle attività;
- il ringraziamento per il dono fatto;
- il racconto dell'impatto che i donatori hanno contribuito a realizzare;
- la conoscenza dei gusti, delle preferenze e dei valori dei donatori.

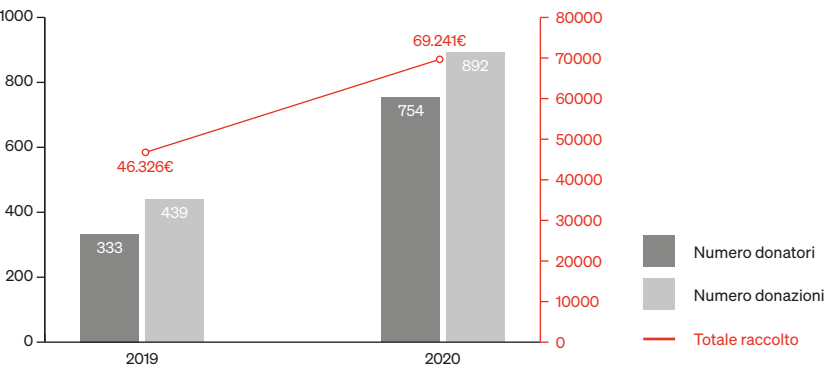
La successiva fase è partita alla fine dell'anno e proseguirà per tutto il 2021 con un approccio multicanale. Questa strategia si basa sulla combinazione di strumenti più tradizionali, come le lettere cartacee, e strumenti digitali, come le newsletter.

I primi risultati del nuovo progetto mettono in evidenza un aumento del numero di donatori attivi nel 2020 e del numero delle donazioni rispetto al 2019.

Area uno a uno

La cura delle relazioni con Aziende, Fondazioni e Grandi donatori fa parte da sempre del DNA dell'Associazione. Il 2020 ha visto A.B.C. sviluppare nuove relazioni con il mondo delle imprese e consolidare importanti collaborazioni esistenti. L'Associazione ha continuato a collaborare con Fondazioni territoriali ed extra-territoriali e ha proseguito il programma dedicato Grandi Donatori.

Raccolta fondi da individui



5.2

Campagne

Lasciti solidali

La campagna dedicata ai Lasciti Testamentari è di fondamentale importanza per il presente e il futuro di A.B.C., e ha finora permesso un significativo sostegno ai progetti dell'Associazione. Nel 2020 A.B.C. ha tenuto sempre aggiornati e informati i donatori, in particolare nel mese di settembre, in occasione della "Giornata Internazionale dei Lasciti Solidali". Importante è stata l'inaugurazione della quarta casa di A.B.C., che si è svolta proprio in settembre, frutto di un lascito all'Associazione.

Fare testamento per A.B.C. significa scegliere di essere accanto ai bambini nati con malformazioni e alle loro famiglie nel momento più difficile della loro vita. Significa essere la loro forza oggi e in futuro e accompagnarli durante il percorso di cura, per affrontare più serenamente il domani. Per maggiori informazioni su questa modalità di donazione: lasciti@abcburlo.it

CAMPAGNE

5×1000

La campagna dedicata al 5×1000 rappresenta una fondamentale fonte di finanziamento per i progetti A.B.C.

I risultati sono cresciuti costantemente negli ultimi anni, grazie alla preziosa collaborazione dei volontari e grazie alla fedeltà con cui i donatori scelgono di destinare il 5×1000 ad A.B.C.

Negli anni sono state attuate diverse strategie e attivati canali e strumenti perché la campagna potesse muoversi in modo capillare.

Nel 2020 sono stati resi noti i risultati della campagna realizzata nel 2019, che ha determinato una crescita molto importante.

Fra fattori che hanno reso possibile questi risultati ricordiamo la collaborazione con Latte Carso, che dal 2019 mette a scaffale 1 milione di confezioni di latte dedicate alla campagna 5×1000 di A.B.C.

5×
1000

Le Bomboniere Solidali

In occasione di matrimoni, battesimi, comunioni e lauree A.B.C. mette a disposizione le sue bomboniere solidali. Condividere un giorno di gioia con le persone più care nel nome di A.B.C. è un gesto che si trasforma in condivisione e solidarietà. Chi sceglie le bomboniere solidali di A.B.C sostiene il progetto di accoglienza delle famiglie e dei loro bambini nelle Case A.B.C.





Sostieni il coraggio

Nel corso del 2020, tante mamme e tanti papà hanno dovuto affrontare un'ulteriore minaccia per la salute dei loro bambini, legata all'emergenza Covid 19, che ha reso i piccoli pazienti e le loro famiglie più vulnerabili.

Per questo motivo è stata avviata la campagna "Sostieni il Coraggio", che ha visto lo sviluppo di diverse meccaniche di raccolta fondi destinate a sostenere a 360° i progetti e le attività di A.B.C.

- Banchetti di Natale
- Campagna di donazioni da individui online
- Gruppi di acquisto natalizi da parte di realtà del territorio
- Raccolte fondi organizzate insieme alle scuole, palestre, attività sportive, circoli

Campagna Natale

Nel 2020, per la prima volta, le strenne di A.B.C. sono state pensate non solo per le imprese (come negli anni precedenti), ma anche per i donatori individui.

Grazie alla collaborazione di 30 aziende (nomi d'eccellenza del territorio che hanno donato ad A.B.C. prodotti enogastronomici) è stato possibile realizzare "La Scatola delle Meraviglie": delle confezioni natalizie tutte diverse, ciascuna riempita con prodotti territoriali di alta qualità. Una sorpresa bella, alla fine di un anno strano, pieno di eventi inattesi.

La campagna natalizia ha visto la partecipazione di 68 donatori, fra aziende, persone e gruppi.



Crowdfunding

Il 2020 ha visto un incremento esponenziale delle attività di raccolta fondi attraverso il crowdfunding, che permette di poter raggiungere e coinvolgere tante persone rispetto ad un progetto e una causa, con un semplice *click*.

A.B.C. ha attivato questo tipo di raccolta su una piattaforma dedicata: sono stati 105 i donatori che hanno partecipato alla raccolta e hanno sostenuto A.B.C. Ti ascolta, lo sportello di supporto psicologico a distanza. Un'altra parte del raccolto ha contribuito all'acquisto di tre macchinari che migliorano le performance dei ventilatori da terapia intensiva che sono stati donati all'IRCCS Burlo Garofolo (vd. cap. 5.2).

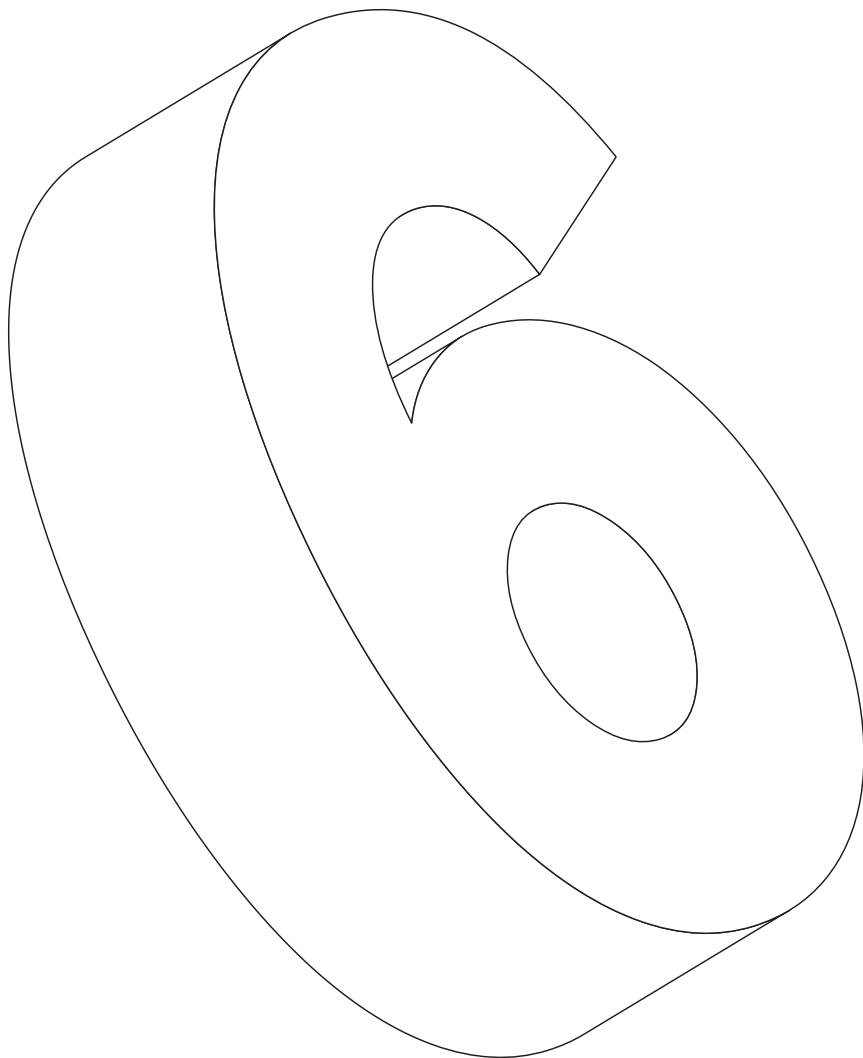
L'esperienza del 2020 è l'inizio di un percorso che l'Associazione intende proseguire nel 2021, ampliando l'attività di crowdfunding, nell'ambito della campagna "Sostieni il coraggio" e raggiungendo il più possibile i singoli donatori.



I pacchetti per A.B.C.

Grazie alla collaborazione con la libreria Lovat e alla grandissima partecipazione dei volontari di A.B.C. anche nel 2020 è stata realizzata l'attività dei pacchetti natalizi ed è stato possibile prestare il servizio, nel rispetto delle norme di sicurezza e del distanziamento sociale.

Rendiconto economico-finanziario



6.1 Rendiconto gestionale

	31/12/20	31/12/19
1 – Oneri da attività istituzionali		
1.1 – Materie prime	(18.838)	(14.073)
1.2 – Servizi	(159.112)	(51.598)
1.3 – Godimento beni di terzi	(17.574)	(14.520)
1.4 – Personale	(9.156)	(9.017)
1.5 – Ammortamenti	(9.814)	(6.886)
1.6 – Oneri diversi di gestione	(36.365)	(17.048)
Totale oneri da attività istituzionale	(250.859)	(113.142)
2 – Oneri promozionali e di raccolta fondi		
2.1 – Oneri da raccolta fondi abituali	(131.125)	(165.592)
2.2 – Oneri da raccolta fondi occasionali	0	0
2.3 – Altri oneri da raccolta fondi	0	0
2.4 – Attività ordinaria di promozione	0	0
Totale oneri promozionali e di raccolta fondi	(131.125)	(165.592)
3 – Oneri da attività accessorie		
3.1 – Materie prime	0	0
3.2 – Servizi	0	0
3.3 – Godimento beni di terzi	0	0
3.4 – Personale	0	0
3.5 – Ammortamenti	0	0
3.6 – Oneri diversi di gestione	0	0
Totale oneri da attività accessorie	0	0
4 – Oneri finanziari e patrimoniali		
4.1 – Su prestiti bancari	0	(8)
4.2 – Su altri prestiti	(9)	(8)
4.3 – Da patrimonio edilizio	0	0
4.4 – Da altri beni patrimoniali	0	0
Totale oneri finanziari e patrimoniali	(9)	(16)

	31/12/20	31/12/19
5 – Oneri straordinari		
5.1 – Da attività finanziaria	0	0
5.2 – Da attività immobiliari	0	0
5.3 – Da altre attività	(9.364)	(3.787)
Totale oneri straordinari	(9.364)	(3.787)
6 – Oneri di supporto generale		
6.1 – Materie prime	(5.800)	(4.787)
6.2 – Servizi	(48.249)	(58.623)
6.3 – Godimento beni di terzi	0	0
6.4 – Personale	0	0
6.5 – Ammortamenti	(9.012)	(9.153)
6.6 – Oneri diversi di gestione	(2.602)	(14.384)
Totale oneri di supporto generale	(65.663)	(86.947)
7 – Altri oneri		
7.1 – Oneri diversi	0	0
Totale altri oneri	0	0
Totale oneri	(457.020)	(369.484)
1 – Proventi da attività istituzionali		
1.1 – Da contributi su progetti	0	0
1.2 – Da contratti con enti pubblici	0	0
1.3 – Da soci ed associati	300	0
1.4 – Da non soci	103.501	71.165
1.5 – Altri proventi	94.008	88.852
Totale proventi da attività istituzionale	197.809	160.017
2 – Proventi da raccolta fondi		
2.1 – Proventi da raccolta fondi abituali	310.192	222.334
2.2 – Proventi da raccolta fondi occasionali	21.526	28.730
2.3 – Altri proventi	0	0
Totale proventi da raccolta fondi	331.718	251.064

	31/12/20	31/12/19
3 – Proventi da attività accessorie		
3.1 – Da contributi su progetti	0	0
3.2 – Da contratti con enti pubblici	0	0
3.3 – Da soci ed associati	0	0
3.4 – Da non soci	0	0
3.5 – Altri proventi	0	0
Totale proventi da attività accessorie	0	0
4 – Proventi finanziari e patrimoniali		
4.1 – Da depositi bancari	127	15
4.2 – Da altre attività	277	1.985
4.3 – Da patrimonio edilizio	0	0
4.4 – Da altri beni patrimoniali	0	0
Totale proventi finanziari e patrimoniali	404	2.000
5 – Proventi straordinari		
5.1 – Da attività finanziaria	0	0
5.2 – Da attività immobiliari	0	0
5.3 – Da altre attività	471	0
Totale proventi straordinari	471	0
6 – Altri proventi		
6.1 – Proventi diversi	2.998	21.766
Totale altri proventi	2.998	21.766
Totale proventi	533.400	434.847
Risultato gestionale positivo (negativo)	76.380	65.363

Grazie ai sostenitori e ai volontari

Donatori

Grazie di cuore ai sostenitori che si sono presi cura dei piccoli pazienti e delle loro famiglie con una donazione nel corso del 2020. Il loro aiuto è stato fondamentale per garantire accoglienza, ascolto e cura ai bambini e ai loro genitori.

Un ricordo per chi ha scelto A.B.C. nel suo testamento

Ricordiamo con infinito affetto e gratitudine Dario, Emma, Rita, Silvana, Paola e Cesare che hanno scelto di stare accanto ai bambini chirurgici e alle loro famiglie con un dono nel testamento. Questa scelta significa avere un impatto sulla vita dei piccoli pazienti, che rimarrà per sempre.

Volontari

I volontari sono il motore delle attività di A.B.C. La loro presenza e costanza sono fonte continua di energia su cui si costruisce il futuro dell'Associazione. Grazie a tutti i volontari che hanno partecipato alle attività di accoglienza, reparto e raccolta fondi nel corso del 2020.

Partner

I partner sono Aziende, Fondazioni ed Enti, Scuole e Istituzioni che collaborano con A.B.C. per sviluppare i progetti dedicati ai bambini chirurgici e alle loro famiglie. La loro preziosa vicinanza porta sempre nuovi stimoli di crescita e garantisce le

risorse indispensabili per la sostenibilità futura dei progetti. Un ringraziamento davvero speciale va a tutti loro.

Fondazioni ed Enti

Banca d'Italia, BeChildren, Beneficentia Stiftung, Fondazione Alberto e Kathleen Casali, Fondazione CRTrieste, Fondazione Mediolanum Onlus, Fondazione Prosolidar, Tavola Valdese.

Enti pubblici

Regione Friuli Venezia Giulia

Aziende

AcegasApsAmga, Agenzia De Marchi sas. di Giudice Mario & Co., Agoraweb, Agostinis Vetro, Alpe Adria, Alpina Commerciale, Amigos Caffè S.N.C, Antica Tostatura Triestina, Ar-Tre, Arteni, Automatic Sas di Puppini F. & C. - Nordest Service, Azienda Agricola Castelvecchio, Azienda Agricola Feresin Alessandro e Carlo, Azienda Agricola Livon, Azienda Agricola Murva, Azienda Agricola Scubla, Azienda Agricola Skerk, Azienda Agricola Zidarich Beniamino, B Meters, Banca di Cividale, Barazza, Battain Termoidraulica, Bazzara, Bin & Partners, Birrificio Cavana, Birrificio Cittavecchia, Blue Service, Brieda Cabins, Buffet Vita, Caffè Excelsior, Calligaris, Carraro, Cartiere SACI, Cassa Rurale FVG, Cefap, Center Casa, Cierre Immobiliare, Circolo Ricreativo Nidec Asi, Confartigianato

Gorizia, Confindustria Alto Adriatico, Cortinabanca – Credito Cooperativo, Cucù Di Alessandra Falciano, Dal Ben, Dana Italia, Data Est Srl, De Mattia Consulting Sas Di De Mattia Martina & C., Domori, Dott. De Palo, Eataly Trieste, Elena Bastiani Photography, Eurocar Italia, Eurospitalm Exact Lab, FCF – Fontanafredda Cold Forging, Fidema Progetti, Friulpesca, Geanova Di Marchesan Francesco, Geo.Coil, Guatemala Torrefazione Caffè, Hydroteam Non Solo Impianti, Ires Fvg, Italspurghi Ecologia, Jotun Italia, Kora Comunicazione, L'Oasi Naturale, Latte Carso, Libreria Lovat, Livio Felluga, Ltl, Maglificio Mare, Magurano Rossini & Associati, Manhandwork, Mast Icc Sb, Matras, Met Promo, Michele Zigotti, Monini, Nord Composites Italia, O.P.S. - Oleodinamic Pneumatic System, Omi, Pane Quotidiano, Pasticceria Maritani, Pasticceria Viezzoli, Presotto Industrie Mobili, Propensione Psm Logistica, Radio Attività, Radio Punto Zero, Resnova, Samer & Co. Shipping, Sandalj Trading Company, Sea Metal, Serafini & Vidotto, Simulware, Sintesi Spa, Soc. Agr. Alessio Komjanc E Figli Ss, Società Idroelettrica Falzarego, Solgar Italia Multinutrient, Spazio Cavana - Zinelli e Perizzi, Studio D.El.La, Studio Dennis Calabrese, Studio Legale Associato Tudor Nicolaou Nodale, T&B E Associati, Taghleef Industries, Tenute Marco Felluga E Russiz Superiore, Termag Manutenzioni Tollon, Torrefazione Caffè San Giusto, Torrefazione Goriziana, Torrefazione Primo Aroma, 3P group di

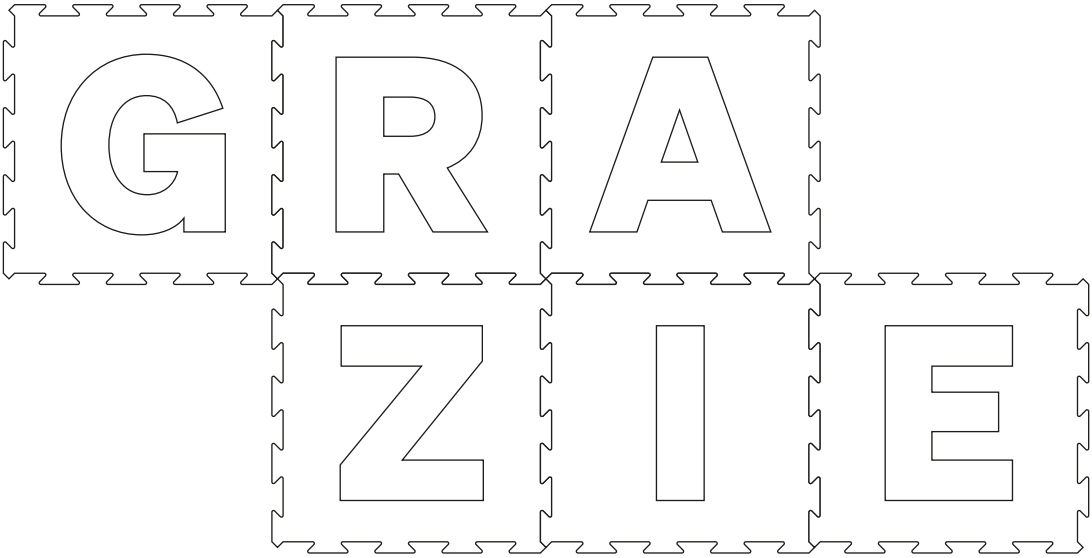
A. Paoletti & C., Trieste Trasporti, Tua Assicurazioni, U-Blox Italia, Venica & Venica, Vie Di Romans, Wartsila Italia, Xelex.

Organizzazioni e Scuole

A.C.A.A.R Marenzi, A.S.D. Oma Pallavolo, Asd Polisportiva San Marco, AIDDA Delegazione FVG, Asd Futurosa, Asd Nuova Oma, Asd Tergeste, Associazione Culturale A Child Is Born, Associazione Di Volontariato Borgo Arcobaleno, Chions Fiume Volley Asd, Collegio Del Mondo Unito dell'Adriatico Onlus, Comitato San Nicolò, Confcommercio Trieste, Cral Insiel, Federalberghi Trieste, Fipe Trieste, Fondazione Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia Štěpán Zavřel, Interact Club Trieste, International School Of Trieste, Lega Navale Italiana Sez Trieste, Libertas Gym Basket, Libertas Trieste A.S.D., Milan Club Villesse, Pegoraro Sport, Rotaract Club Trieste, Rotary Club Trieste, Scuola Primaria Ferruccio Dardi, Società Nautica Laguna, Solidarietà Trieste, Steel Angels, TAV Al Vecio Piave, Trieste Villas.

Blogger

Anna Ioan, Bambini con la valigia, Cioccolato e Lamponi, Juliet's Belly, Khristeel, La cucina di Eli, Manca il Sale, Nonna Sole, Vaniglia & Pistacchio, Staffetta in cucina, That's Amore, The Glitter Mommy.













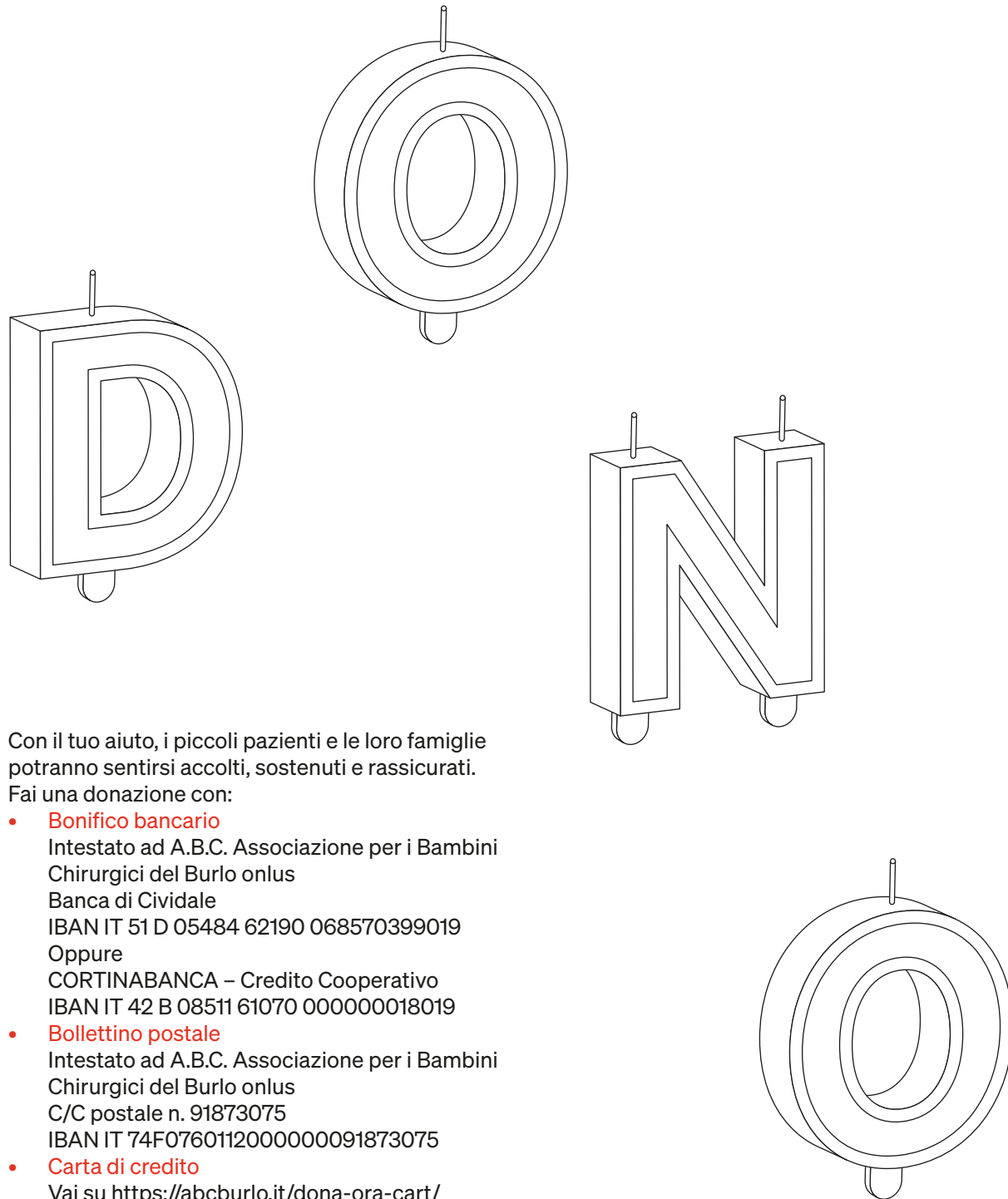








Come puoi aiutare



Con il tuo aiuto, i piccoli pazienti e le loro famiglie potranno sentirsi accolti, sostenuti e assicurati. Fai una donazione con:

- **Bonifico bancario**
Intestato ad A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo onlus
Banca di Cividale
IBAN IT 51 D 05484 62190 068570399019
Oppure
CORTINABANCA – Credito Cooperativo
IBAN IT 42 B 08511 61070 000000018019
- **Bollettino postale**
Intestato ad A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo onlus
C/C postale n. 91873075
IBAN IT 74F0760112000000091873075
- **Carta di credito**
Vai su <https://abcburlo.it/dona-ora-cart/>

Dona il tuo 5×1000

Nel modulo per la dichiarazione dei redditi ti basterà apporre la tua firma nel riquadro “Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale...” e inserire il codice fiscale di A.B.C. **01084150323**

Bomboniere solidali

Scegli le bomboniere solidali di A.B.C. per stare accanto ai bambini chirurgici e alle loro famiglie. Festeggia il tuo giorno importante con un pensiero originale. Le bomboniere di A.B.C. sono realizzate per condividere momenti pieni di gioia, vissuti con le persone più care, in un giorno da ricordare insieme.

Hai bisogno di maggiori informazioni o vuoi effettuare un ordine? Scrivi a Mariangela: bomboniere@abcburlo.it

Organizza un evento

Compleanni, anniversari, feste di laurea, lieti eventi, cene tra amici: ogni momento è quello giusto per organizzare una raccolta fondi personalizzata dedicata ad A.B.C. Vuoi crearla anche tu?

Scrivi a Mariangela: mariangela.ferrone@abcburlo.it

Diventa volontario

I volontari sono il motore delle attività di A.B.C. Accolgono le famiglie all'interno delle Case e sono presenti ogni pomeriggio nel reparto di Chirurgia per stare accanto ai bambini e ai loro genitori. Inoltre, partecipano alle campagne di raccolta fondi dell'Associazione.

Hai bisogno di maggiori informazioni sul percorso di volontariato con A.B.C.?

Scrivi a Giulia: giulia.bresciani@abcburlo.it

Aziende

Crediamo nell'importanza di condividere una causa sociale attraverso un percorso che crei valore per tutte le parti coinvolte e nella fondamentale alleanza che si può creare tra A.B.C. e le aziende. Ci sono diversi modi per sostenere A.B.C.: payroll giving e matching gift, evento aziendale, volontariato aziendale, joint promotion, donazioni natalizie.

Hai bisogno di maggiori informazioni sulle modalità con cui la tua azienda può sostenere A.B.C.?

Scrivi a Caterina: caterina.fabbro@abcburlo.it

Donazione in memoria

Scegli di ricordare una persona per te importante con una donazione in memoria in suo nome.

Con questo gesto d'amore, ricorderai chi ti ha amato e donerai accoglienza, ascolto e cura ai piccoli pazienti e alle loro famiglie. Se lo desideri, invieremo alla famiglia della persona che vuoi ricordare una lettera in cui racconteremo l'impatto che avrà questo gesto per i bambini e i loro genitori. Hai bisogno di maggiori informazioni su come fare una donazione? Scrivi a Yashmine:

yashmine.moradi@abcburlo.it

Lasciti solidali

Fare un lascito solidale ad A.B.C. significa scegliere di essere accanto ai bambini nati con malformazioni e alle loro famiglie nel momento più difficile e doloroso della loro vita. Significa continuare a far vivere in loro i valori in cui credi: la solidarietà, l'aiuto reciproco, il sostegno ai più fragili e ai più piccoli. Significa avere un impatto sulla vita dei bambini che rimarrà con loro per sempre. Vuoi richiedere il materiale informativo?

Scrivi a lasciti@abcburlo.it

Contatti

Consiglio Direttivo



Luca Alberti
Presidente
luca.alberti@abcburlo.it



Alessandro Saliva
Vice-presidente e tesoriere
alessandro.saliva@abcburlo.it



Valnea Romano
Consigliere

Staff



Giusy Battain
Direttrice
giusy.battain@abcburlo.it



Giulia Bresciani
Coordinatrice dei Volontari
e Responsabile Area Progetti
giulia.bresciani@abcburlo.it



Filippo Ciampa
Grandi Donatori, Lasciti
e Relazioni con Enti,
Fondazioni e Imprese
filippo.ciampa@abcburlo.it



Caterina Fabbro
Responsabile Ufficio Raccolta
Fondi e Sviluppo
caterina.fabbro@abcburlo.it



Mariangela Ferrone
Raccolta Fondi di Comunità,
Database, Social Media
e Digital Fundraising
mariangela.ferrone@abcburlo.it



Rosella Giuliani
Psicologa e Psicoterapeuta,
Referente del Progetto
di Sostegno psicologico
dalla diagnosi prenatale



Yashmine Moradi
Responsabile Area Individui
yashmine.moradi@abcburlo.it



Alice Policastro
Responsabile delle Case A.B.C.
alice.policastro@abcburlo.it



Alexandra Teodorescu
Responsabile Attività di Reparto
alexandra.teodorescu@abcburlo.it



Margherita Ursic
Responsabile cura e pulizie
delle Case A.B.C.

A.B.C.
Associazione per i Bambini Chirurgici
del Burlo onlus

Sede legale
presso IRCCS materno infantile Burlo Garofolo
Via dell'Istria 65/1
34137 Trieste

Sede operativa
presso Confindustria Alto Adriatico
Piazza Alberto e Kathleen Casali 1
34134 Trieste

www.abcburlo.it
Facebook: @ABCBurloOnlus



